



marzo 2009

ADMO[®]notizie

periodico d'informazione dell'Associazione Donatori Midollo Osseo

**i giovani
s'incontrano
su internet
e 'fanno gruppo'**

**la tv come mezzo
d'informazione
capace di toccare
le corde del cuore**

**iniziative ad hoc
per una consapevole
cultura
della donazione**

caro amico ti scrivo

a te **costa nulla**, per noi **vale**
un anno di progetti

5 x 1000

vogliamo parlarne?

CHE COS'È

Con la **dichiarazione dei redditi 2008** puoi scegliere di destinare il 5 x 1000 delle tue imposte a **ADMO Federazione Italiana ONLUS**.

PERCHÉ FARLO

L'Associazione Donatori Midollo Osseo ha come scopo principale informare la popolazione sulla possibilità di combattere la leucemia e altre neoplasie del sangue grazie alla donazione e al trapianto di midollo osseo. Ma gestire questa attività ed essere il punto di riferimento di migliaia di malati, amplificare gli effetti delle campagne di sensibilizzazione, studiare iniziative ad hoc... ha un costo:

pensa quanti progetti e attività potranno nascere e svilupparsi grazie al tuo prezioso contributo!

COME AGIRE

Qualunque sia il modulo di dichiarazione dei redditi a cui fai riferimento, troverai uno spazio destinato al **SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO DELLE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE**, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni. Ti basterà

→ **apporre la tua firma** sulla riga apposita

→ **inserire il codice fiscale di ADMO Federazione Italiana ONLUS: **97102080153****

Un suggerimento: scrivi questo numero su di un bigliettino e infilalo nel tuo portafogli. Lo avrai con te anche nel momento in cui ti servirà.

da tutti noi, 5 volte... grazie 1000!



ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI
MIDOLLO OSSEO

anno XVII – n. 32 – marzo 2009

editore
ADMO Federazione Italiana ONLUS
via Aldini, 72 – 20157 Milano
telefono 02 39000855

garante per i lettori
Alessandro Nanni Costa
direttore del Centro Nazionale Trapianti

direttore editoriale
Paola De Angelis

direttore responsabile
Loredana Ranni

hanno collaborato a questo numero
Franco Chianelli, Comitato per la Vita
Daniele Chianelli,
Michele Dalla Riva,
Enrico Lanciotti, Ordine dei Medici Chirurghi
e Odontoiatri Pescara,
Letizia Lombardini, Centro Nazionale Trapianti
Nicoletta Sacchi, IBMDR

dalle sedi ADMO regionali
Annamaria Albertini, Roberto Aprile, Erio Bagni,
Milena Bernardi, Francesco Biagioli,
Annamaria Bonanno, Giancarlo Colloca,
Gabriella Deflorian, Loredana Drago,
Carmelo Ferrante, Antonella Gentile,
Bruna Giannattasio, Orianna Giust,
Maria Grazia Grasso,
Ivana Pasqua Lorenzini, Mimmo Magnifico,
Rita Malavolta, Elisa Marchese,
Maria Teresa Marziali, Paola Massarelli,
Pierluigi Negri, Rosella Olivieri,
Antonia Pareschi, Andrea Pizzuto,
Stefania Rabotti, Pina Romeo, Mauro Scrinzi,
Claudio Tait, Gregorio Tranquillini

segreteria ADMO
Cristina Trezzi, coordinamento
Angela Sivo

realizzazione grafica
Proedi Comunicazione
da un'idea di Roberto Aprile
e ADMOcreativeheart

stampa
IMOCO spa – Villorba (Treviso)

ADMONotizie
registrazione Tribunale di Milano
n. 506 del 13/11/1993
Poste Italiane spa
spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 2 DCB Milano

ADMONotizie viene inviato a tutti i soci donatori e sostenitori,
in ogni momento i soci possono esercitare
i diritti previsti dal Decreto Legislativo 196/03 art. 7.
Possono avere accesso ai dati che li riguardano,
chiederne la modifica o la cancellazione,
opporsi al loro utilizzo scrivendo a:
ADMO Federazione Italiana ONLUS
via Aldini, 72 – 20157 Milano

tiratura: 169.000 copie

**segnalate
il vostro nuovo indirizzo a:**

ADMO Federazione Italiana ONLUS
via Aldini, 72- 20157 Milano
tel. 02 39000855 - admo@admo.it

www.admo.it

IN PUNTA DI PENNA

“La vita non è quella che si è vissuta, ma quella che si ricorda e come la si ricorda per raccontarla”, scriveva Gabriel Garcia Marquez. Non è una realtà che appartiene soltanto a pochi eletti (artisti, nell’immaginario collettivo) ma, se abbiamo la sincerità per guardarci dentro, ci rendiamo conto che ognuno di noi è una fonte inesauribile di racconti. Racconti di vita. Vera, intensa, vitale più che mai, che si tratti del grande ricercatore o della ragazza della porta accanto. E sono tante le storie che vi abbiamo voluto donare in questo numero di ADMONotizie, per convincere prima di tutto noi stessi – una volta ancora, una volta di più – come sia veramente “l’amor che tutto muove...”.

Loredana Ranni

sommario

editoriale	4
• Comunicazione multimediale: il futuro di ADMO	
compatibilità	6
• IBMDR, vent'anni vissuti intensamente	
inter nos	10
• Passato, presente, Fondazione	
• L'opportunità della Nazionale Cantanti	
laboratorio	11
• Donare e diventare davvero grandi	
progetti	13
• Etica del quotidiano	
giovani, avanti tutta	14
• Appuntamento on line	
• Job&Orienta a Verona: in mostra il volontariato	
• ABCD di Genova, il salone italiano dell'educazione	
• La candela accesa	
in volo	16
• Nel sogno di Daniele	
io, per esempio	17
• All'improvviso la coscienza	
• Piantare i semi	
• Come biologa vi posso dire che...	
sport in primo piano	20
• La solidarietà scende in pista	
• Domenico Pozzovivo nuovo testimonial	
• Christopher Sacchin, un tuffo tra i panettoni	
• Con i fratelli Bergamaschi il rugby fa meta in corsia	
• Virtus contro Armani Jeans ma... pro ADMO!	
• Qui Milano, siamo i Millennium Bug	
• Quando lo sport diventa vitale	
italia chiama...	24
• ...le ADMO regionali rispondono	
contatti	31
• Le sedi ADMO	
• Invia la tua e-mail	
• Da segnare in agenda	



Comunicazione multimediale: il futuro di ADMO

Comunicare, convincere, coinvolgere. Sono le parole d'ordine di ADMO. Diffondere il messaggio, procedere uniti verso un progetto concreto d'informazione e di formazione alla cultura del dono, mettersi a disposizione – in un contesto di solidarietà umana – di chi ha bisogno, dando risposte concrete, riaffermare con la propria opera il grande valore della vita. Questa è l'essenza stessa del nostro essere Associazione, il cui obiettivo primario è sensibilizzare sulle tematiche della donazione e del trapianto per trovare sempre più persone disposte a donare il proprio midollo osseo e le proprie cellule staminali emopoietiche, per ridare così la speranza a chi sta lottando per vivere.

Comunicare significa entrare in relazione con gli altri, condividere con i destinatari il contenuto e il significato del messaggio, utilizzando le modalità comunicative più consone e coerenti al target dei soggetti a cui ci rivolgiamo. La chiarezza e

la semplicità degli obiettivi sono state il successo di ADMO che – con una rete associativa in tutto il territorio nazionale per la diffusione capillare del messaggio – ha reclutato ad oggi circa 330.000 donatori; ora, però, dopo un lungo trend crescente deve fare i conti con un leggero calo dei donatori.

In questi ultimi anni la società ha avuto accelerazioni così rapide di cambiamento da spingerci ad una profonda riflessione sull'efficacia degli strumenti di comunicazione sino ad ora adottati. È necessario ripensare le strategie di comunicazione per conformarle alle attuali esigenze ed è fondamentale gestire professionalmente la comunicazione, per rendere la nostra finalità ancora più chiara e la nostra presenza ancora più incisiva. Sfruttare in maniera ottimale le possibilità offerte dalla co-

“Innanzitutto,
è necessario individuare
chi sono i soggetti
con cui entrare in relazione”

municazione significa, quindi, definire con esattezza i soggetti, gli elementi e gli strumenti del processo comunicativo.



cepire se il messaggio sia giunto a destinazione e sia stato compreso. Talvolta la comunicazione è centrata sull'emittente e non sul ricevente e, in tal caso, la comunicazione stessa diventa inefficace e autoreferenziale.

Ma questo, comunque, non è ancora tutto. Perché bisogna chiedersi che cosa comunicare, come comunicarlo e quali siano gli strumenti di comunicazione più idonei ad ottenere l'effetto voluto. Infine, bisogna costruire il messaggio e scegliere canali e codici in modo coerente rispetto al destinatario individuato.

Oggi, per risvegliare interesse nei giovani occorre porre in atto una comunicazione multimediale che coinvolga diversi canali, senza privilegiarne alcuno, attesa la loro complementarietà: conferenze, incontri nelle scuole, convegni, spot televisivi, interviste televisive e radiofoniche nell'ambito dei programmi seguiti dai giovani, manifesti, articoli su quotidiani e riviste, iniziative sportive, musicali, spettacoli ed eventi che corrispondono al gusto e agli interessi del nostro target. Importante è esprimere il messaggio in un codice che sia di facile accesso ai giovani e condividere con loro i canali preferiti, quelli attraverso i quali comunicano con i loro amici. E i giovani, oggi, si cercano e si ritrovano mediante la community di Facebook, sono attratti da portali Internet dinamici, freschi e, in definitiva, per loro interessanti e stimolanti.

**“La comunicazione
avviene quando oltre
al messaggio passa anche
un supplemento d'anima”**

A chi si rivolge ADMO? Il destinatario a cui il messaggio viene rivolto è caratterizzato da cultura, linguaggi, esperienze e strumenti propri. E il nostro target è rappresentato da giovani con un'età compresa fra i 18 e i 36/37 anni; di questi, inoltre, sappiamo che soprattutto la fascia tra i 18 e i 25 anni è la più inafferrabile, la più difficile da coinvolgere. Essenziale, poi, è anche definire il soggetto da cui la comunicazione viene prodotta, perché anche l'emittente è caratterizzato da una propria cultura, da linguaggi, esperienze e strumenti propri. Molto importante è dunque il ruolo del comunicatore, che dev'essere sempre un po' autocritico e deve chiedersi che cosa esattamente vuole comunicare, mettersi in ascolto delle risonanze della gente, di coloro che reagiscono ai messaggi, perché non tutto quello che viene comunicato arriva al ricevente. Occorre allora fare molta attenzione al feedback, che rappresenta il 'messaggio di ritorno' dal destinatario all'emittente e consente di per-

**“L'utilizzo congiunto delle
diverse modalità comunicative
produce i risultati più efficaci”**

Ma i giovani sono anche attratti dai loro beniamini del mondo dello sport e dello spettacolo, sono più sensibili ai loro messaggi in quanto s'identificano con figure che ammirano e percepiscono vicine alla loro vita. Ecco che i testimonial per ADMO possono svolgere un ruolo molto importante, ai fini della sensibilizzazione e per aumentare il numero dei donatori di vita. Infine, i giovani rimangono particolarmente colpiti dalle testimonianze di altri giovani, donatori o malati che, grazie al trapianto, si sono riappropriati della loro vita e hanno deciso di trasmettere agli altri l'esperienza vissuta, le speranze, la gioia della guarigione o della donazione, la sofferenza nella malattia, la paura dell'attesa. Sono, tutte, persone che comunicano realtà, raccontano ciò che sentono profondamente dentro di sé, comunicano situazioni capaci di far crescere le persone. E accendono la speranza. ●

Paola De Angelis
Presidente ADMO Federazione Italiana

IBMDR, vent'anni vissuti intensamente





Il 2009 rappresenta un anno di grande importanza per il Registro italiano dei donatori di midollo osseo: si festeggia, infatti, il ventesimo anniversario della sua fondazione.

di Nicoletta Sacchi,

direttore del Registro Nazionale Italiano Donatori di Midollo Osseo

La data ufficiale di nascita del Registro viene fatta risalire al luglio del 1989, quando l'Ente ospedaliero Ospedali Galliera di Genova deliberò l'istituzione di un Registro dietro specifica richiesta del primario del suo servizio trasfusionale, il professor Giorgio Reali. All'epoca, il dottor Mario Barbanti – che dirigeva il laboratorio di istocompatibilità annesso al trasfusionale – aveva studiato e messo a punto un programma al computer per raccogliere le caratteristiche genetiche HLA di soggetti tipizzati a favore di consanguinei. A Genova, infatti, presso la divisione di ematologia del Policlinico San Martino – diretta dal professor Alberto Marmont – intorno alla fine degli anni '70 si erano cominciati ad eseguire (per la prima volta in Italia!) i trapianti di midollo osseo tra fratelli e il laboratorio di istocompatibilità del Galliera conduceva sui pazienti e sui loro familiari le tipizzazioni HLA (allora con metodiche basate su reazioni sierologiche antigene-anticorpo, poiché era totalmente sconosciuto il mondo della biologia molecolare). Presso quel laboratorio, dunque, vi era un discreto numero di tipizzazioni HLA di persone sane (ovvero i consanguinei dei pazienti) che erano state 'registrate' in un archivio informatico.

1988, primo trapianto da non consanguineo

Nel 1988 il gruppo del professor Marmont, alla guida del dottor Bacigalupo, eseguì il primo trapianto in Italia da donatore non consanguineo su una ragazzina di 14 anni, affetta da leucemia, utilizzando le cellule midollari di una donatrice inglese iscritta presso il Registro Nolan di Londra, che all'epoca rappresentava, in pratica, l'unico Registro di donatori del mondo. Spinti dal senso di frustrazione di non poter eseguire il trapianto nella maggior parte dei pazienti che, nonostante l'estrema necessità, non aveva il familiare compatibile, gli ematologi italiani sollecitarono il dottor Barbanti a richiedere – a quei soggetti 'registrati' nel suo archivio dati – il consenso a essere disponibili per qualsiasi malato in attesa di trapianto, anche non familiare.

Quelle 2.321 persone, che nel 1989 ci risposero positivamente, costituirono il primo embrione dell'IBMDR.

Attraverso la Società Italiana di Medicina

Trasfusionale e Immunoematologia (SIMTI) e l'Associazione di Immunogenetica e di Biologia dei Trapianti (AIBT) si pensò, allora, di condividere l'idea e di distribuire ad altri laboratori di tipizzazione italiani il programma informatico per la gestione dei candidati donatori, al fine di costituire un archivio nazionale.

Alla fine del 1990 erano 17 i laboratori di tipizzazione (per lo più associati ad un servizio trasfusionale il cui compito era verificare l'idoneità del candidato donatore) che fungevano da Centri Donatori IBMDR (**tabella 1**).

Nel frattempo, s'iniziò a trovare una sede consona per il Registro (sino ad allora rappresentata da una scrivania e un computer sistemati in un angolo del laboratorio di istocompatibilità) e a dotarlo di personale attraverso supporti economici privati elargiti da Fondazioni, la svizzera LIMMAT prima e, dal 1993 in poi, dalla Fondazione IBMDR, composta da ADMO, dalla Nazionale Italiana Cantanti e dall'Ente ospedaliero Ospedali Galliera. È stata proprio questa Fondazione che ha permesso al Registro di funzionare e svilupparsi sino al riconoscimento ufficiale (e al conseguente finanziamento), arrivato soltanto parecchi anni dopo con la Legge n° 52 del 6 marzo 2001.

1

REPARTO	OSPEDALE	CITTA'
Servizio di Immunematologia e Trasfusionale	Ospedale S. Orsola	BOLOGNA
Servizio di Immunologia Clinica	A.O. Spedali Civili di Brescia	BRESCIA
Centro Regionale Trapianti	P.O. R. Binaghi - ASL 8	CAGLIARI
Servizio di Immunematologia e Trasfusionale	Azienda Istituz. Ospedaliere CN	CREMONA
Immunogenetica e Biologia dei Trapianti	A.O. Caeggi-Pastra dei Senesi	FIRENZE
Laboratorio di Istocompatibilità	E.O. Ospedali Galliera	GENOVA
Immunologia dei Trapianti	Ospedale Maggiore Policlinico	MILANO
Servizio di Immunematologia e Trasfusionale	Istituto Ortopedico Pini	MILANO
Servizio di Immunematologia e Trasfusionale	Ospedale Niguarda Ca' Granda	MILANO
Centro Microcitamico	Madonna delle Grazie	MATERA
Servizio di Immunematologia e Trasfusionale	Seconda Università studi di Napoli	NAPOLI
Centro Regionale di Ristamento Trapianti	Policlinico Marche	PERUGIA
Laboratorio Genetica Medica	Az. Ospedaliera Parma	PARMA
Servizio di Immunematologia e Trasfusionale	IRCCS Policlinico San Matteo	PAVIA
Centro Nazionale Sangue - CNIS	Croce Rossa Italiana	ROMA
Servizio di Immunematologia e Trasfusionale	A.O. S. Giovanni Battista - Molinette	TORINO
Servizio di Immunematologia e Trasfusionale	Osp. Civile Maggiore	VERONA

Ma torniamo agli inizi della nostra attività. Nel 1991 i pazienti in ricerca erano circa un centinaio, ascrivibili a una decina di Centri Trapianti.

to che in Italia, seguendo l'esempio dell'ematologia del San Martino, decisero di interessarsi al trapianto da non consanguineo. E il piccolo Registro di allora fece, in quell'anno, un altro passo fondamentale della sua storia: fra gli otto trapianti eseguiti, due provenivano dall'IBMDR. Il primo donatore italiano di midollo osseo fu una giovane donna di Torino, prelevata a favore di un ragazzo in cura presso il Centro Trapianti di Bologna (**tabella 2**).

L'IBMDR chiuse il 1991 con oltre 10.000 iscritti, numero che all'epoca pareva già eccezionale. In quegli anni, la probabilità – per un soggetto – di reperire in tempo utile un possibile donatore compatibile era inferiore al 7%, malgrado le tecniche di tipizzazione e, di conseguenza, i criteri di compatibilità fossero ancora molto grossolani e, alla luce delle conoscenze attuali, molto meno restrittivi (se applicassimo oggi quei requisiti di compatibilità, il 95% dei pazienti troverebbe il donatore!). Questo perché i soggetti iscritti (in Italia e nel resto del mondo, dove cominciavano a sorgere altre or-

ganizzazioni simili all'IBMDR) erano comunque troppo pochi in relazione all'estrema variabilità del sistema HLA. Si cominciò, allora, una rincorsa verso un obiettivo che, a quel tempo in Italia, pareva estremamente ambizioso, ma che avrebbe reso efficace la ricerca di una percentuale maggiore di pazienti: iscrivere 100.000 donatori.

Il traguardo fu raggiunto nel corso del 1995, anno in cui vennero iscritti quasi 50.000 potenziali donatori grazie, soprattutto, alla capillare azione divulgativa e promozionale di ADMO. Dopo soli due anni, alla fine del 1997, furono raggiunti i 200.000 iscritti, dopodiché i nuovi inserimenti, come abbiamo già avuto modo di segnalare dalle pagine di questo giornale, sono progressivamente diminuiti. Solo nel 2002, di fatti, è stata superata quota 300.000 donatori.

Biologia molecolare, protocolli... vita!

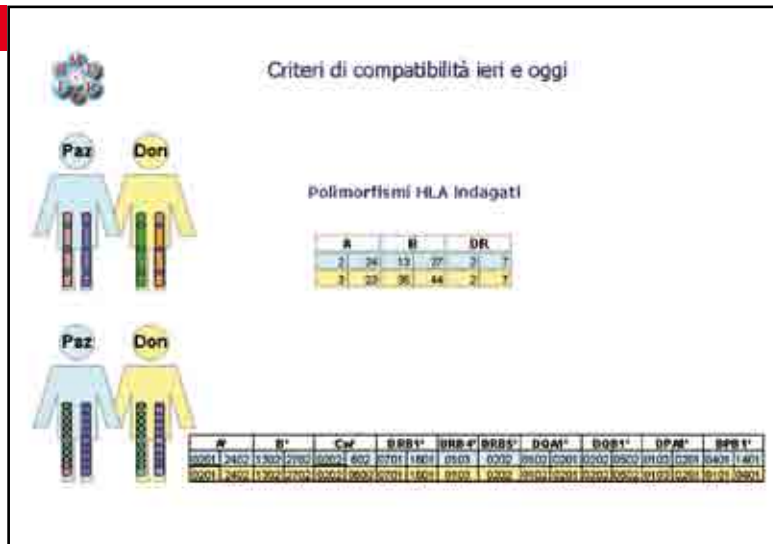
Intanto, l'avvento della biologia molecolare nello studio dell'HLA e l'applicazione di protocolli trapiantologici sempre più evoluti (con criteri di compatibilità, per alcuni tipi di malattia, molto restrittivi) da un lato hanno permesso di ottenere successi insperati nel trapianto da non consanguineo, dall'altro hanno raffinato – e, di conseguenza, complicato – la ricerca del donatore compatibile. Benché oggi possiamo contare oltre 370.000 soggetti iscritti in Italia (dei quali 330.000 circa idonei alla donazione) e oltre 12 milioni nel mondo (ascrivibili a più di 60 Registri) non riusciamo a soddisfare che il 50-60% dei pazienti in attesa di trapianto. Per tale ragione è opportuno continuare a iscrivere volontari, soprattutto fra i giovani (**grafico 3**).

Sono sempre di più, infatti, i pazienti che necessitano di un trapianto: a fronte del centinaio che era in ricerca nel 1991, nel 2008 sono state accese 1.393 nuove ricerche. I motivi dello spaventoso incremento sono molteplici: nel corso di questo ventennio, oltre al moltiplicarsi dei centri trapianti italiani che applicano tale tipo di trattamento (oggi sono oltre 50), sono aumentate le malattie che risultano beneficiare del trapianto e si sono ampliati i criteri di eleggibilità per pazienti.

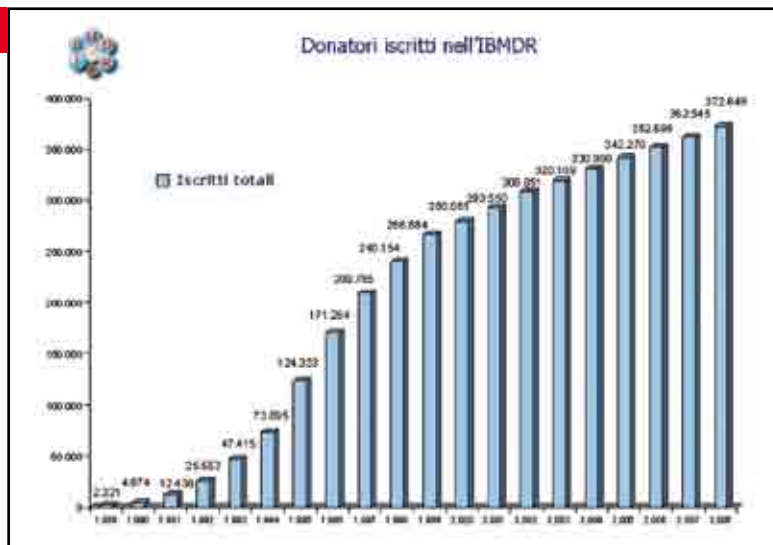
Negli anni '90 solo pazienti al di sotto dei 40 anni e affetti da leucemia mieloide cronica, da leucemia linfoblastica acuta o immunodeficienze potevano attivare la ricerca; oggi, l'elenco di patologie che trovano indicazione al trattamento si è enormemente ampliato e il limite di età per i riceventi si è spostato ai 70 anni (**tabella 4**).

Tale evoluzione è stata possibile anche grazie all'applicazione di protocolli di trapianto meno aggressivi che, di contro, necessitano di elevate dosi cellulari del donatore da infondere. Per tale ragione nel 2005, dopo aver ampiamente dibattuto con la Commissione SIMTI che non ci fossero particolari rischi legati a questo tipo

2

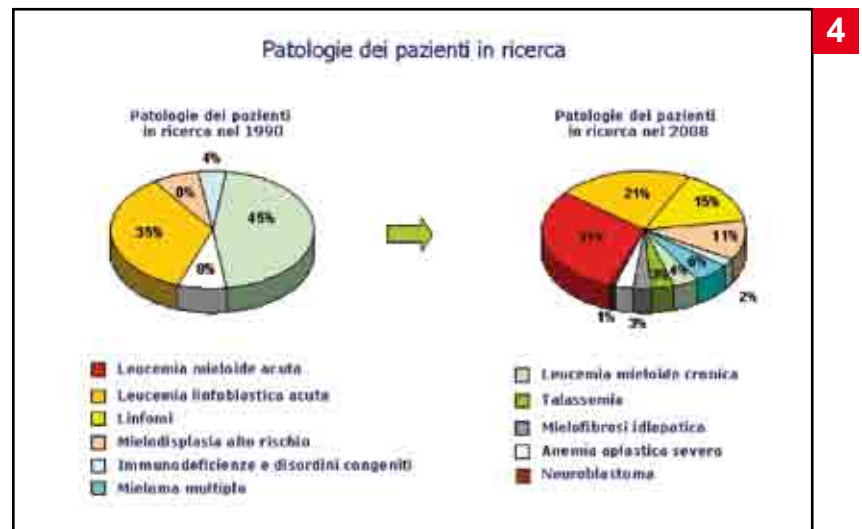


3



di donazione, è stata introdotta anche in Italia la raccolta di cellule staminali ematopoietiche (CSE) da sangue periferico (in aferesi dopo stimolazione con fattori di crescita).

Nel 2007, un altro evento fondamentale per la storia dell'IBMDR e per tutta l'organizzazione che sottende il programma di trapianto di CSE da non consanguineo: grazie a un accordo Stato Regioni, l'IBMDR viene identificato come sportello unico, in Italia, per la ricerca di CSE da midollo, periferico e da cordone ombelicale. In virtù di questo intervento normativo, da un lato gli ematologi hanno la facoltà di avviare un'unica ricerca per identificare la fonte di cellule staminali ematopoietiche da non consanguineo più opportuna e idonea per trattare il paziente, dall'altro viene finalmente regolamentato tutto il complesso meccanismo economico che sotten-



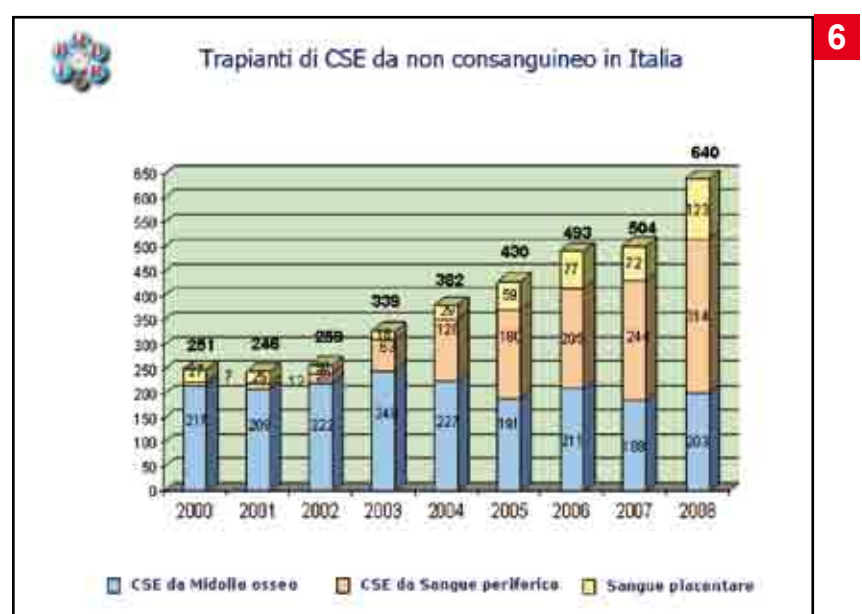
de la ricerca di un donatore non consanguineo (per parecchi anni l'Ente ospedaliero Galliera ha anticipato i costi della ricerca).

Sono trascorsi vent'anni e di strada ne è stata fatta veramente molta. Tutti insieme: donatori, pazienti, volontari, medici, sanitari e, per fortuna, anche istituzioni.

I numeri?

- oltre 370.000 iscritti,
- oltre 20.000 ricerche di donatore avviate,
- 2.158 volontari giunti alla donazione (**grafico 5**),
- quasi 4.000 trapianti da donatore non consanguineo eseguiti in totale in Italia,
- 640 trapianti (quasi due al giorno!) eseguiti nel corso del 2008 dai Centri italiani (**grafico 6**).

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questi risultati e... una nuova sfida: quando festeggeremo il 400.000esimo donatore iscritto?



Passato, presente, Fondazione

Il presidente di ADMO Liguria, Andrea Pizzuto, è anche componente la Fondazione IBMDR. A lui la parola, per un consuntivo e una speranza declinata al futuro.



Quando nasce, nel 1992, lo scopo della Fondazione IBMDR è sostenere economicamente le attività del Registro, contribuendo in maniera determinante a decretarne il successo anche in sede internazionale. E, da allora, il Registro cresce di anno in anno per consistenza e importanza, fino a raggiungere il quarto posto nel mondo per numero di donatori. L'attività della Fondazione – come ha sottolineato anche la dottoressa Nicoletta Sacchi nel precedente articolo – subisce poi una svolta con il riconoscimento, da parte dello Stato, del Registro donatori, avvenuta con la nota Legge 52 del 2001 e alla promulgazione della quale ADMO contribuisce in maniera essenziale: lo Stato italiano, finalmente, riconosce il Registro assumendosene i costi. È vero, manca tuttora il decreto attuativo, ma c'è la copertura finanziaria che consente al Registro la piena operatività. I contributi economici della Fondazione al Registro e i bilanci stessi della Fondazione calano vertiginosamente (da consuntivi superiori a 250.000 euro, negli anni a cavallo tra il 1996 e il 1998, si arriva a poche decine di migliaia di euro degli ultimi anni), tanto che ADMO Federazione Italiana propone la cessazione della Fondazione per esaurimento dello scopo iniziale. La mozione non viene però accolta dalla Fondazione, che continua pertanto a esistere.

Le sue attività, a oggi, possono riassumersi negli interventi mirati a far ottenere l'accreditamento del Re-

gistro italiano dalla World Marrow Donor Association (WMDA), ovvero l'Ente che ha il compito di tutelare i donatori di cellule staminali emopoietiche di tutto il mondo, fissando accurati standard di funzionamento e richiedendo lo scrupoloso rispetto di requisiti chiaramente individuati e individuabili: un Registro nazionale viene infatti accreditato dalla WMDA quando può documentare di seguire diligentemente gli standard di questa Associazione. E oltre a questi interventi, nello sviluppo di un software gestionale di ricerca donatori non consanguinei e in piccoli contributi economici al Registro per l'acquisto di dotazioni informatiche o l'organizzazione di congressi scientifici.

Ultimamente, inoltre, la Fondazione ha ricevuto contributi economici da alcuni Registri esteri (inglese e francese), da ADMO Federazione Italiana, dalla Nazionale Italiana Cantanti e dalla compagnia aerea EasyJet. Certo, la Fondazione esiste grazie a ADMO e agli altri soci fondatori. E grazie a ADMO continua a esistere, anche se i suoi obiettivi si sono molto ridimensionati negli anni, dopo il riconoscimento da parte dello Stato italiano. L'auspicio è che la Fondazione possa trovare, nuovamente, obiettivi e finalità degni della sua storia e dei risultati che ha conseguito fino ad oggi e ADMO, a mio giudizio, attraverso i suoi membri all'interno del Consiglio d'Amministrazione, potrebbe contribuire fattivamente al rilancio del ruolo della Fondazione. ●

L'OPPORTUNITÀ DELLA NAZIONALE CANTANTI

La Nazionale Italiana Cantanti, attraverso le 'Partite del Cuore', ha sempre sostenuto Associazioni come ADMO e progetti. Se n'è parlato anche in occasione del recente Festival di Sanremo, a febbraio, in cui il trio formato da Pupo, Paolo Belli (che fra l'altro è donatore di midollo osseo) e Youssou Ndour ha interpretato il brano 'L'opportunità'. "La Nazionale Cantanti è diventata un'etichetta discografica – ha spiegato Pupo durante la conferenza stampa sanremese – perché è importante che aiuti e sostenga non soltanto grandi progetti, ma anche gente e famiglie in

difficoltà non contemplate negli obiettivi delle Partite del Cuore". I proventi del CD uscito subito dopo il Festival sono infatti stati devoluti totalmente in beneficenza. Nel disco, il brano 'L'opportunità' oltre a sei pezzi storici di Gianni Morandi, Paolo Vallesi e altri cantanti della Nazionale.

"La Nazionale Cantanti ha raccolto 120 milioni di euro in questi anni di attività – ha continuato Pupo – e oggi dobbiamo anche raccogliere, in un certo senso, un'identità sociale: essere un punto di riferimento per le situazioni disperate. Nessuno credeva che sarei riuscito a portare



sul palco dell'Ariston Youssou Ndour, che è un grande artista ma non un grande calciatore... Quando c'è la forza genuina di un sogno, però, tutto si può realizzare". Nella serata di semifinale del Festival, il trio è salito sul palco con Gianni Morandi, fondatore della Nazionale Italiana Cantanti.



Donare e diventare davvero grandi

La donazione del midollo osseo, ovvero prendere coscienza – oggi più che mai – della condizione di essere uomini tra gli altri uomini.

di Letizia Lombardini, responsabile Area Trapianti Cellule Staminali Emopoietiche del CNT

Da oltre cinquant'anni, la scienza ha scoperto come combattere gravi malattie, che spesso – se non curate nella maniera adeguata – sono causa della morte di bambini e adulti. E la cura per molte di queste malattie è legata proprio alla disponibilità di un donatore di cellule staminali emopoietiche, che permette al paziente di essere sottoposto a un trapianto di midollo.

Spesso, quando sentiamo parlare di leucemia, pensiamo che malattie come questa possano colpire solo gli altri, non noi stessi o i nostri cari. La leucemia, come altre malattie del sangue, soven-

te non dà sintomi evidenti, ma si manifesta senza preavviso: il giorno prima la nostra vita è del tutto normale, ci alziamo dal letto, andiamo a lavorare, la sera torniamo a casa dalla nostra famiglia, forse talvolta anche un po' annoiati dalla monotonia del quotidiano... Ma poi, un giorno, accade qualcosa. Per esempio, il telefono squilla e dall'altra parte riconosciamo la voce di un amico che, in lacrime, ci racconta una triste storia: suo figlio è stato ricoverato d'urgenza in ospedale durante la notte, lo stesso bambino che il giorno prima giocava con il nostro, nel campetto da calcio vicino a casa. E

dopo una notte di incertezze e dubbi, di paura e speranze, la diagnosi da parte dei sanitari: leucemia, una parola che continua a martellare il nostro povero cervello, che sembra essere troppo piccolo per poterla contenere.

Dopo il torpore, il risveglio

A quel punto la nostra coscienza si sveglia dal torpore in cui, fino a un attimo prima, si trovava, si scrolla di dosso l'apatia e la distanza che spesso vengono a crearsi tra noi e gli altri. Cominciamo a



darci da fare, telefoniamo a chiunque possa fornirci informazioni, ci colleghiamo a Internet e scopriamo che la maniera per essere utili è quella di donare il proprio midollo osseo. Ma perché dobbiamo sentirci chiamati in causa solo quando le cose ci coinvolgono direttamente? Io non credo che sia un problema di egoismo, ma probabilmente solo un problema d'informazione.

Tutti noi abbiamo la necessità di essere rassicurati nelle scelte che facciamo, da quelle più banali a quelle più importanti, soprattutto se riguardano la nostra salute. È normale, così com'è normale avere

titubanze e incertezze nel momento in cui si tratta di 'dare' qualcosa che fa parte di noi. Quando si parla di donazione delle cellule staminali emopoietiche, a differenza di ciò che normalmente accade per la donazione di organi, il donatore è una persona vivente e sana, per cui le implicazioni sia etiche sia sanitarie risultano ancora più complesse. Il donatore di midollo viene seguito passo dopo passo nel suo percorso: dal momento in cui decide di mettersi a disposizione degli altri, uno staff medico si occupa di informarlo su tutte le fasi della donazione. Nel caso in cui risulti compatibile con un paziente, viene sottoposto ad accurati esami medici, in grado di stabilire la reale idoneità a effettuare la donazione. Qualsiasi esame fuori range, oppure qualsiasi condizione patologica permanente o transitoria che possa mettere a rischio la salute del donatore, viene attentamente valutata! Il donatore continua a essere seguito anche dopo la donazione, con controlli periodici per valutare qualsiasi tipo di variazione del suo stato di salute.

Massima tutela del donatore

La rete dei trapianti può continuare a crescere e ad assicurare possibilità curative a un numero

sempre maggiore di pazienti esclusivamente se continua ad essere credibile agli occhi di quelle persone che affidano la propria vita e la propria incolumità a un sistema.

Fino a pochi anni fa la donazione di cellule staminali emopoietiche poteva essere effettuata solo attraverso il prelievo di sangue midollare, procedura che prevedeva un intervento chirurgico ed una anestesia generale o spinale. Oggi la donazione può essere effettuata attraverso altre modalità, che per il donatore adulto prevedono la raccolta di cellule staminali dal sangue periferico. Questo tipo di raccolta viene effettuata dopo somministrazione di un fattore di crescita, che stimola il midollo osseo (sede in cui le cellule staminali si sviluppano) ad abbandonare il midollo e a riversarsi nel sangue periferico, dal quale possono essere raccolte attraverso particolari macchine, ovvero separatori cellulari che vengono utilizzati anche per la raccolta di piastrine e plasma.

Anche i neonati possono donare

Esiste poi anche un'altra modalità di donare le cellule staminali e questa possibilità è appannaggio del neonato. Dopo la nascita del bambino, infatti, è possibile raccogliere il sangue contenuto nel cordone ombelicale, ricco di cellule staminali, che possono essere utilizzate per effettuare la procedura trapiantologica.

In tutte le modalità di donazione descritte è necessario che il donatore venga tutelato, adulto o neonato che sia. Il mondo scientifico e medico è ben consapevole della necessità di mantenere la propria attenzione ai dubbi e alle remore dei potenziali donatori, fornendo una corretta informazione, oltre che ad assicurare la massima professionalità e competenza.

Qualunque nostra azione, scaturita dal bisogno o da una nostra volontà, può determinare un sentimento di sconcerto o paura, ma le motivazioni che ci spingono ad agire devono essere supportate da solide certezze, che si basano su inconfutabili evidenze. Molto spesso si parla di quanto sia difficile sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto a un problema o a una situazione, ma credo che la cosa più importante sia trovare la giusta modalità di comunicare un bisogno e una necessità che non coinvolgono pochi, ma tutti quanti. Quando si decide di donare, il dono più grande non lo si fa solo alla persona che ne ha bisogno, ma soprattutto a noi stessi. Si cresce, si diventa grandi e soprattutto si acquisisce quella consapevolezza, spesso dimenticata, di essere uomini tra gli uomini. La diffusione della cultura della donazione, intesa come solidarietà della vita e consolidamento dei legami civili, è fondamentale affinché venga garantita a tutti la possibilità di accedere a un adeguato trattamento terapeutico. ●

**“Avere bisogno dell'altro
è una condizione che può
riguardare anche noi stessi”**

Etica del quotidiano

‘I Manifesti Etici’, iniziativa dell’Ordine dei Medici della provincia di Pescara per diffondere la cultura della donazione. Un’idea-pilota per altre realtà territoriali?

da una conversazione di Loredana Ranni con Enrico Lanciotti,
presidente dell’Ordine Provinciale Medici Chirurghi e Odontoiatri di Pescara

“L’iniziativa è nata per inserirsi nel solco dell’etica del quotidiano: promuovere la cultura della donazione per lasciare un segno nella società. Come medici, infatti, crediamo di poter dare un utile apporto all’informazione su pratiche di solidarietà, che vadano al di là del dovere civico per sconfinare nel necessario impegno attivo di ognuno di noi. Dopo i manifesti dedicati alla donazione del sangue e del cordone ombelicale, con il terzo abbiamo voluto diffondere l’informazione sulla donazione del midollo osseo e, prossimamente, dedicheremo il quarto manifesto alla donazione degli organi. Nel manifesto sulla donazione del midollo osseo, per esempio, abbiamo spiegato per quali patologie rappresenti un potente alleato, chi può diventare donatore, a chi rivolgersi per saperne di più e, di conseguenza, abbiamo creato il collegamento diretto a ADMO. I manifesti sono allegati al notiziario inviato ai medici chirurghi e odontoiatri iscritti all’Albo della provincia di Pescara, ovvero tremila professionisti (medici di famiglia e specialisti) che provvedono ad affiggere i manifesti – in uno spazio ben visibile da tutti – nelle sale d’attesa dei loro ambulatori e degli ospedali, negli studi.

Sappiamo che i medici hanno recepito al me-

glio il messaggio che abbiamo voluto promuovere attraverso i manifesti, ma sappiamo pure che per formare una cultura della donazione nella società è necessario operare anche su altri fronti. Intanto, la realtà quotidiana ci dice che se donare sangue non costituisce un problema per alcuno, per la donazione del cordone ombelicale ci vorrebbe, forse, una maggiore sensibilizzazione prima dell’ingresso in sala parto; della donazione degli organi si parla con molta cautela perché viene associata automaticamente alla morte, mentre il dono del midollo osseo è ancora percepito come qualcosa di traumatico. Certo, considerando il rapporto di fiducia che s’instaura tra il medico di famiglia e i propri pazienti, per esempio, il Servizio Sanitario Nazionale dovrebbe investire sui propri professionisti, chiedendo loro – anche in termini contrattuali – di promuovere la cultura della donazione: questo implicherebbe un’adeguata formazione del medico alla quale corrisponderebbe, di conseguenza, la consapevole informazione del paziente. E poi, bisognerebbe incentivare sempre di più la formazione di una cultura della donazione nelle scuole, attraverso la sensibilizzazione dei giovani che si preparano a diventare protagonisti attivi e adulti della società”.



I MANIFESTI ETICI

Ordine dei Medici Chirurghi
e Odontoiatri di Pescara



DONAZIONE DEL MIDOLLO OSSEO

Il midollo osseo è un alleato potente nella cura dei tumori del sangue. Per alcune malattie ematologiche maligne aggressive come le leucemie, i linfomi, i mielomi, le talassemie e, più recentemente, anche alcuni casi di tumore solido, il trapianto di midollo osseo è una soluzione priva di alternative. Molte speranze di vita sono legate all’esistenza di un elevato numero di persone disposte a offrirsi come donatori di midollo osseo.

CHIUNQUE PUÒ DIVENTARE UN DONATORE MOLTO SPECIALE

Il donatore di cellule staminali emopoietiche è uno dei pochi donatori che ha la consapevolezza di poter contribuire a salvare la vita di una persona precisa. È solo necessario avere un’età compresa tra i 18 e i

40 anni, un peso corporeo non inferiore a 50 Kg ed essere in buona salute.

**È BENE SAPERE CHE IL MIDOLLO OSSEO SI
RICOSTITUISCE SPONTANEAMENTE ENTRO
I 30 GIORNI CHE SEGUONO LA DONAZIONE**

Per diventare donatore è sufficiente sottoporsi a un normale prelievo di sangue per la tipizzazione del midollo osseo ed essere così inseriti nel Registro Italiano Donatori Midollo Osseo (IBMDR) collegato con 58 Registri Internazionali. Il potenziale

donatore viene chiamato a rispondere della propria disponibilità solo in caso di reale necessità in quanto la compatibilità tissutale, se tra paziente e donatore si verifica una volta su quattro nell’ambito familiare, tra non consanguinei è rara: 1 a 100.000.

**DONARE MIDOLLO OSSEO
NON È UN ATTO DI CORAGGIO
MA UNA GRANDE PROVA D’ALTRUISMO**

PER SAPERNE DI PIÙ

Gli ospedali dove è possibile iscriversi ad ADMO e diventare donatori di midollo osseo sono: Lanciano, Vasto, L’Aquila, Avezzano, Sulmona, Pescara, Popoli, Teramo, Giulianova.

ADMO – Associazione Donatori Midollo Osseo
Regione Abruzzo Onlus – Via Avezzano, 2 – Pescara
Per informazioni: tel 085/42100884 – fax 085/2058904
admoabruzzo@admo.it – www.admo.it

Appuntamento on line

Facebook, Myspace & company: sono i nuovi luoghi di aggregazione virtuale scelti dai giovani, ma non solo. E sui quali parlano di ADMO.

di Mimmo Magnifico

I giovani, ormai, utilizzano Internet come strumento di scambio interculturale, per condividere esperienze, amicizie, per trascorrere il tempo libero. I loro canali di comunicazione, infatti, sono cambiati in modo repentino e impressionante: questi canali, definiti 'social network', rappresentano luoghi virtuali dove poter esprimere la propria personalità, ampliare le proprie conoscenze – anche culturali – mediante lo scambio di idee ed esperienze vissute.

Esistono social network sempre più nuovi, accattivanti, creativi che permettono di interagire con un numero sempre maggiore di persone: dal compagno di banco alla persona che si trova all'altro capo del pianeta. E Facebook è sicuramente il mezzo-strumento che sta spopolando soprattutto tra i ragazzi (ma non solo): è stato fondato il 4 febbraio 2004 dal da Mark Zuckerberg, allora diciannovenne e studente presso l'università di Harvard. Prima ancora di Facebook, però, in rete era stato creato Myspace: qui, ognuno può realizzarsi un vero e proprio profilo personale, oltre a cambiare lo sfondo per mezzo dei cosiddetti 'ge-

nerator' e inserire video, foto.

La grande sfida per noi volontari ADMO è, appunto, andarci a confrontare con i giovani proprio in questi luoghi, fisici o virtuali che siano, i quali rappresentano un potentissimo aggregatore, una nuova frontiera e, quindi, un'opportunità per sensibilizzarli a diventare donatori di midollo osseo. Si tratta di una sfida dalla quale già alcune sedi regionali e sezioni locali di ADMO (dalla Basilicata al Piemonte, dalla Sicilia alla Valle d'Aosta) non si sono lasciate prendere in contropiede: navigando in Internet, si possono infatti vedere blog, pagine personali e gruppi proprio all'interno dei social network più cliccati. Riscuotono un largo consenso e permettono di fare da cassa di risonanza a eventi e manifestazioni musicali, per esempio, come 'ADMO & Friends' svoltosi qualche tempo fa a Mola di Bari: sono intervenuti oltre cinquemila ragazzi provenienti da ogni angolo della Puglia. Ed è chiaro che un successo di pubblico come questo ci spinga sempre di più a utilizzare al meglio, per le finalità di ADMO, le risorse non solo virtuali ma anche umane che Internet offre. ●



ABCD DI GENOVA, IL SALONE ITALIANO DELL'EDUCAZIONE

Alla Fiera di Genova, dal 12 al 14 novembre 2008 ha avuto luogo la quinta edizione di ABCD, salone italiano dell'educazione che si propone come manifestazione nella quale convergono e interagiscono operatori e fruitori del 'sistema educazione', attraverso incontri, iniziative, seminari, sezioni espositive ed eventi dedicati ai temi di maggiore attualità: dalla prevenzione alimentare alla conoscenza del territorio, per esempio, dall'orientamento all'uso delle tecnologie multimediali e digitali.

Soci di ADMO Liguria hanno presidiato lo stand, messo a disposizione da Intel (società protagonista nell'universo informatico e tecnologico), che è stato visitato da moltissimi giovani, ai quali i volontari hanno fornito informazioni sugli argomenti attinenti gli scopi e le attività dell'Associazione. Un gran numero di domande dei giovani affluiti nello spazio ADMO ha riguardato il timore di provare dolore nelle modalità di prelievo del midollo osseo, ma le informazioni fornite in merito li ha senz'altro tranquillizzati, dal momento che sembravano allontanarsi dallo stand soddisfatti.

Francesco Biagioli





JOB&ORIENTA A VERONA: IN MOSTRA ANCHE IL VOLONTARIATO

Dal 20 al 22 novembre scorso il Centro Fiere di Verona ha ospitato la mostra convegno Job&Orienta, manifestazione di riferimento per i giovani provenienti da diverse regioni italiane che, andando alla scoperta delle sue diverse sezioni (come, per esempio, orientamento universitario, scuole superiori, lavoro, sviluppo) possono trovare risposte alle loro domande e nuovi stimoli. E anche ADMO ha partecipato all'evento veronese, nella sezione volontariato: pubblico per la maggior parte di età compresa tra i 15 e i 30 anni e affluenza, come atteso, buona.

Nello stand ADMO, oltre al materiale informativo sull'Associazione, su donazione e trapianto del midollo osseo, i giovani visitatori sono stati attratti dai due computer – con contenuti multimediali – presenti. Su uno si sono alternate la proiezione del dvd 'Ti Voglio Donare' (il progetto messo a punto dai Ministeri della Salute e della Pubblica Istruzione che, per la sua diffusione nelle scuole medie inferiori e superiori, si avvale della collaborazione di Associazioni fra cui anche ADMO) e la presentazione creata ad hoc che, attraverso cinque diapositive, spiegava in modo veloce che cos'è una malattia del sangue, in che cosa consiste la donazione di midollo osseo e chi può candidarsi come donatore. Sul secondo computer, invece, i giovani potevano rispondere al questionario guidato dalla voce virtuale: sei domande sulla donazione di midollo osseo e, subito dopo la risposta dell'utente, la spiegazione dell'argomento richiesto (per esempio, che cos'è il midollo osseo?).

Settecento volantini informativi di ADMO distribuiti, due iscrizioni all'Associazione raccolte e novantadue accessi al questionario interattivo; ma considerando che le risposte al questionario in molti casi sono state date da gruppi oltre venti persone, si può affermare che il test è stato letto e ascoltato da almeno 250-300 visitatori.

Carmelo Ferrante

*(con la collaborazione di Maria Grazia Grasso
e Giancarlo Colloca)*



LA CANDELA ACCESA

"Come una candela ne accende un'altra e così si trovano accese migliaia di candele, così un cuore ne accende un altro e così si accendono migliaia di cuori". Questa nota frase dello scrittore russo Lev Tolstoj offre un'immagine significativa ed efficace da riferire al vivere arido e materialista dei nostri tempi. In verità, basta poco per esaltare i sentimenti di solidarietà, di condivisione, di carità. Una sola fiammella, infatti, è sufficiente per accendere molte candele e creare spazi di luce. È, questa, la certezza che anima i volontari di ADMO Abruzzo, giovani e meno giovani, impegnati in una convinta e appassionata opera di formazione e sensibilizzazione, convinti che, quando si semina amore per i deboli, per i piccoli e per i sofferenti, il risultato cui si tende non potrà mancare. Sarà come far germogliare un albero, che crescerà e darà frutti. Troppo spesso si demandano coinvolgimento e aiuto per il nostro prossimo, mentre accendere i cuori è possibile iniziando proprio con l'educazione dei valori fondamentali dell'esistenza. Come quello del dono di sé a sostegno della vita. Questo è il fine che si prefiggono i volontari ADMO, donatori effettivi e potenziali, sostenuti da tutti gli altri operatori. Insegnare ad amare si può! Importante è conservare il fremito della speranza, importante è proseguire, senza scoramenti, nel cammino della bontà: nella svolta della strada può esserci il bene ad attenderci!

Annamaria Albertini

Nel sogno di Daniele

A Perugia, un residence all'insegna dell'amore e della solidarietà: accoglie i pazienti, in cura nelle divisioni di ematologia e oncoematologia pediatrica, con le loro famiglie.



*di Franco Chianelli, presidente
del Comitato per la Vita Daniele Chianelli*

Il Residence Daniele Chianelli è un sogno diventato realtà: per anni abbiamo sperato di realizzare una struttura che permettesse di ospitare, gratuitamente, pazienti e bambini - in cura presso le divisioni di ematologia e oncoematologia pediatrica dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia - assieme ai loro familiari. Famiglie provenienti da diverse località italiane, ma anche dall'estero. Sembrava un sogno talmente grande che, all'inizio, non osavamo neppure sperarlo. Ma la speranza è qualcosa che, comunque, si fonda sull'evidenza e l'evidenza, nel caso del Comitato per la Vita Daniele Chianelli, si può toccare con mano. Grazie alla generosità di chi, quotidianamente, ci sostiene con donazioni e varie iniziative, dall'inaugurazione del residence - avvenuta nel giugno del 2006 - abbiamo ospitato centinaia di persone.

L'edificio si sviluppa su quattro livelli ed è destinato, prevalentemente, ad accogliere diciassette appartamenti di circa 35 metriquadri ciascuno. Fanno parte del complesso, inoltre, una palestra

per le attività terapeutiche, la scuola (è la scuola in ospedale dei 'coniglietti bianchi', appartenente al 1° Circolo Didattico di Perugia), la sala giochi, un salone polivalente per incontri e spettacoli, la cucina, la lavanderia, la serra, gli ambulatori, gli studi dell'assistente sociale e degli psicologi e un'incantevole corte aperta: l'impostazione concettuale della residenza, infatti, ha voluto seguire l'idea della villa romana.

La preoccupazione di gestire una struttura così grande è stata accantonata dalla presenza gioiosa dei volontari che, gratuitamente, dedicano il loro tempo agli ospiti del residence, portando loro una ventata di spensieratezza. L'esuberanza dei bambini che coinvolgono i più grandi in giochi e scherzi distogliendoli dai propri pensieri, l'allegria che regna nella scuola, l'energia e la voglia di ripresa che trasmette la palestra, la corte sulla quale si affacciano gli appartamenti e dove rivive l'antica atmosfera di una grande famiglia... Tutto, insomma, contribuisce a creare un clima sereno, indispensabile per chi si trova improvvisamente, da solo, ad affrontare le difficoltà della malattia. Perché la malattia, spesso, conduce verso periodi bui e terribili, ma la condivisione con persone amiche - come quelle che s'incontrano al residence - permette di affrontarli per superarli.

In questi anni di attività abbiamo donato, certo, ma abbiamo anche ricevuto. Ed è questo che ci riempie di gioia, di soddisfazione e di gratitudine verso chi ha creduto nel nostro sogno. ●

UN TENERO RICORDO

Il Comitato per la Vita Daniele Chianelli è nato nell'ottobre del 1990 come associazione di volontariato per la raccolta di fondi destinati alla ricerca e alla cura di leucemie, linfomi e tumori di adulti e bambini, collegato all'ospedale perugino Santa Maria della Misericordia (ex Silvestrini). I genitori di Daniele, soprattutto, ma anche quanti lo hanno amato e seguito non potevano lasciare che il suo esempio e il suo messaggio andassero perduti. Ciò che un bambino così piccolo ha lasciato in eredità è un grande dono: aver fatto scoprire il valore dell'amore e della solidarietà a tante persone. È così che Daniele continua a vivere, nella vita di tanti altri bambini che vengono aiutati moralmente e materialmente a combattere il male fisico, in una catena che niente potrà spezzare. Ed è per questo che è nato il Comitato per la Vita che porta il suo nome. Ma, come ha affermato l'insegnante di Daniele, Elisabetta Natella: "Sono certa che se potessi chiedere a lui come avrebbe chiamato questo atto di solidarietà, m'avrebbe risposto 'maestra, tutto questo è amore'..."





All'improvviso la coscienza

A 29 anni la diagnosi: leucemia. Poi la paura, la ricerca di un donatore compatibile, il trapianto. E oggi, un ragazzo felice che ha ritrovato se stesso e l'amore.

Avevo 29 anni nel settembre del 2004, quando iniziò quel mio calvario che aveva un nome ben preciso: leucemia. Capii subito che si trattava di una malattia alla quale bisognava dare del 'lei', perché la malattia ti cambia la vita, ti coinvolge completamente. Ti mette alla prova in tutto e per tutto, dal fisico alla mente. La battaglia psicologica è talvolta la peggiore, perché non è semplice ritrovarsi – da un giorno all'altro – privati di tutto ciò che eravamo prima, umiliati nel fisico, sconvolti nella mente. E per la prima volta, nella vita, mi trovai faccia a faccia con la morte. Non è una banalità affermare che è proprio in quei momenti che si capisce quanto fosse importante, prima, anche la più scontata delle cose, anche il semplice poter decidere che cosa fare il giorno dopo. I fatti tristi, quelli che succedono

ogni giorno, le disgrazie, le malattie che uccidono persone e distruggono famiglie non sono accadimenti che riguardano soltanto gli altri: più spesso di quanto s'immagini capita proprio a noi, oppure a una persona alla quale vogliamo bene.

Quando mi ricoverarono stavo molto male, avvertivo che c'era qualcosa che mi stava distruggendo, ma ancora non sapevo da quale male fossi affetto. Mi sistemarono in ematologia. Che cos'era quel luogo? Dov'ero finito? Cosa stava succedendo? Tanta confusione, la mia incapacità di comprendere e, poi, la sentenza... Il viceprimario, che non riuscivo a guardare negli occhi, una dopo l'altra scandiva parole del tipo "il suo midollo non funziona più... la sua 'fabbrica del sangue' è malata... è come se fosse impazzita...". Stava parlando proprio di me? Realizzai d'avere un tumore

e tradussi le parole del medico sotto lo sguardo impietrito di mio padre, che a pochi metri da me aveva sentito tutto.

Tumore? Dall'alto della mia ignoranza, immaginai uno stuolo di persone pronte a infierire su di me attraverso un accanimento terapeutico che non avrebbe portato ad alcun esito positivo. Non si guarisce da un tumore! Mai, o quasi mai... Era questo che credevo, perché questo avevo riscontrato nelle persone malate. Una abitava vicino a me: ricordo il suo pallore, la bandana per nascondere la testa pelata, i problematici effetti delle terapie e alla fine... la fine.

C'è un tempo per ogni cosa...

In reparto, però, mi fecero ben presto cambiare idea: scoprii che, in realtà, si poteva guarire. Valeva la pena provarci, dunque, non solo per me stesso ma anche – e soprattutto – per la mia famiglia e per le persone che mi avrebbero sempre voluto bene. Fu questo pensiero a darmi una forza incredibile, una forza che nemmeno immaginavo d'avere. Per me si era aperto un nuovo mondo, popolato di gente capace di offrire umanità e affetto. E così la malattia che tanto mi aveva tolto, tanto mi stava comunque dando.

È attraverso questo percorso che ho imparato a conoscere meglio me stesso, i miei limiti, a capire e rispettare la malattia. Ho capito di poter sempre contare sulla mia famiglia: certo, questo l'avevo sempre saputo, ma non credevo potesse arrivare a tanto. Ho ricevuto dimostrazioni d'affetto da parte di molte persone, amici e non solo. Ho toccato con mano la sofferenza e, adesso, capisco meglio l'altra faccia del quotidiano, che non contempla egoismo, odio, razzismo, smania di successo... ma, al contrario, altruismo, generosità, solidarietà, stima reciproca.

Durante le degenze ho conosciuto persone stupende, a cominciare dai compagni di stanza. Ognuno diverso, ognuno con una vita da raccontare. Persone con le quali ho condiviso ansie, paure, sofferenze, ma dalle quali ho anche acquisito

importanti lezioni di vita, coraggio, tenacia, forza di volontà. Voglia di vivere sempre e comunque. Diversi di loro non ci sono più, ma con quanto coraggio hanno affrontato persino l'ultimo dei loro giorni! Un coraggio che, però, molte volte da solo non basta. Già, il tempo mi ha insegnato che i fattori principali per farcela sono tre: la fortuna, l'età e la volontà. In ordine d'importanza. E quando viene a mancare uno dei tre, tutto si complica.

... e un solo donatore per ognuno

Mi ritengo fortunato. Fortunato perché sono giovane e, di conseguenza, forte. Ma fortunato soprattutto perché, in tempi brevissimi, ho trovato un donatore di midollo osseo compatibile che mi ha permesso di rispettare le scadenze terapeutiche e di non infierire troppo sul mio corpo, già stanco e provato. Purtroppo, però, ci sono persone che non hanno avuto la mia stessa fortuna. In particolare, non potrò mai dimenticare Pierrot, 25 anni, un ragazzo come me, anzi più giovane di me, con il quale ho condiviso per un periodo stanza e pensieri. Il donatore per lui è stato trovato quando ormai era troppo tardi, quando il suo corpo non aveva più la forza di reagire.

Ognuno di noi dovrebbe impegnarsi perché per nessun'altro, per tanti altri ragazzi come Pierrot, non fosse mai troppo tardi. Non fosse la fine. E se io potessi ancora farlo, sarei entusiasta all'idea di avere la possibilità di salvare una vita. Un medico, un giorno, mi disse: "È straordinario pensare che, magari dall'altra parte del mondo, ognuno di noi ha un solo e unico fratello, del quale ignora l'esistenza".

Io, oggi, sono in pace con me stesso come probabilmente non lo sono mai stato. Sì, forse sono ancora un po' scassato, ma felice. Ho trovato anche l'amore e, malgrado tutto, la vita mi sorride. Se sono ritornato a stare bene lo devo a chi mi ha curato, a chi mi ha sostenuto, a chi mi è stato vicino e ha sofferto con me. Ma lo devo principalmente al gesto di una persona che nemmeno conosco.

Claudio Tait

PIANTARE I SEMI

"Non giudicare ciascun giorno in base al raccolto che hai ottenuto, ma dai semi che hai piantato". Una bella frase di Robert L. Stevenson, assai significativa anche per chi - volontario dell'ADMO che non può donare - si sente scoraggiato, quando pensa all'impegno nella sua attività di sensibilizzazione e ne considera i modesti risultati. Ma, più che guar-

dare i frutti, dovrebbe piuttosto pensare ai semi che ha deposto. Spesso, infatti, non si hanno esiti presto visibili, perché non si è scavato in profondità nel terreno della vita e del mondo. Il seme, infatti, è l'inizio fondamentale, ma è nascosto e deve perciò essere curato con assiduità, perché sassi, rovi e animali non lo rendano sterile.

Il raccolto non può esserci subito. Costanza e attesa sono invalicabili leggi dello spirito e, quando si semina con amore, un frutto ci sarà. Così come ci sarà, un giorno, qualcuno a raccoglierlo. Forse Dio?

Annamaria Albertini

Come biologa vi posso dire che...

Ho sempre creduto nel volontariato, organizzato o spontaneo. Ha sempre fatto parte della mia vita e degli ambienti che ho frequentato.

Sono biologa e lavoro da ventotto anni in ospedale, a Reggio Calabria, presso il centro di tipizzazione tissutale che studia la compatibilità tra donatori e riceventi nei trapianti di organi e di midollo osseo. Durante tutti questi anni ho vissuto la storia dei trapianti in Italia e, soprattutto, nella realtà calabrese. Ho vissuto la prima svolta, nel 1989, quando è stato creato a Genova – presso il laboratorio di istocompatibilità dell'ospedale Galliera – il Registro italiano dei donatori di midollo osseo, un archivio informatico dei dati genetici forniti da tutti i laboratori italiani preposti a ciò, per metterli a confronto con quelli dei pazienti del resto del mondo. Il nostro laboratorio, in particolare, ha iniziato da subito a collaborare con i gruppi di tutte le regioni italiane, per raccogliere il maggior numero possibile di persone disposte a donare – in vita – qualcosa di sé, utile a dare molto di più di una speranza per la guarigione delle malattie ematologiche e genetiche. Solo il 30% dei pazienti ematologici, infatti, trova un donatore compatibile all'interno della propria famiglia, in quanto ciascuno di noi possiede un patrimonio di geni ereditato dai genitori, che – come le impronte digitali – ci caratterizza in maniera univoca. La probabilità di trovare una persona con i nostri stessi geni varia da 1:1000 a 1:100000. E per questo motivo, più è lunga la lista dei donatori volontari, più probabilità esistono di trovare un donatore compatibile per i nostri pazienti. Appare quindi evidente comprendere l'importanza del volontariato, perché – seppure preziosi – i gruppi di pazienti e amici che, spinti dalla voglia di aiutare un proprio caro malato, si sottopongono agli esami genetici ed entrano a far parte della lista dei donatori di midollo osseo, non sono mai sufficienti.

Io ho incontrato l'ADMO attraverso Pina Davoli, oggi vice presidente della sede calabrese: una donna travolgente, con una personalità spiccatissima (chi riesce a fermarla!) e, proprio perché le iniziative migliori nascono dalla sofferenza, abbiamo iniziato a collaborare. Io con il lavoro del mio laboratorio e lei con la sua opera capillare di volontariato, per arruolare più gente possibile at-



traverso la corretta informazione, indispensabile per avere donatori convinti e pronti a partecipare senza paura e pregiudizi. In Calabria la collaborazione dei laboratori, per esempio, è totale: colloquiamo giornalmente con Cosenza, Catanzaro e Vibo Valentia per risolvere i problemi di carattere scientifico che possono sorgere, ma anche per inviare i dati – in maniera corretta – a Genova. E noi, come centro di riferimento, non manchiamo mai agli incontri nazionali e internazionali, che ci aiutano a crescere professionalmente.

Pina Romeo

La solidarietà scende in pista

Al Monza Rally Show, in gara anche un'auto della Scuderia Car Racing tutta 'vestita' ADMO, pilotata dal veronese Marino Gaiardoni. Al suo fianco, una navigatrice d'eccezione: la tuffatrice della nazionale italiana Tania Cagnotto, testimonial dell'Associazione.

di Michele Dalla Riva



Nelle foto, da sinistra: Tania Cagnotto e Marino Gaiardoni; Igor Cassina, in auto, con Daniela Merighetti, Gaiardoni e Ivana Pasqua Lorenzini; Tania si prepara prima di salire in auto.



Il Monza Rally Show è un evento in grado di calamitare l'attenzione di migliaia di appassionati: in pista, vetture tra le più performanti del momento, guidate non solo da assi del volante, ma anche da atleti attivi in ben altre discipline sportive, che per l'occasione hanno al loro fianco navigatori d'eccezione: star dello spettacolo, della televisione e campioni delle più diverse specialità, tutti accomunati dalla passione per le competizioni automobilistiche, che questo rally – per quanto atipico – riesce a riunire, per un fine settimana all'insegna del divertimento, dello spettacolo e della velocità. Non poteva esserci vetrina migliore, perciò, per l'iniziativa di sensibilizzazione che la scuderia veronese Car Racing ha deciso di realizzare in occasione del Monza Rally Show – svoltosi il 14, 15 e 16 novembre 2008 – grazie alla collaborazione del proprio pilota Marino Gaiardoni, con i suoi sponsor, e di ADMO Federazione Italiana. E la vettura ADMO, una Subaru Impreza classe N4, ha avuto come navigatrice d'eccezione Tania Cagnotto, la tuffatrice della nazionale italiana – che tutti abbiamo visto anche alle Olimpiadi di Pechino – testimonial dell'Associazione. La simpatica atleta bolzanina è stata ben lieta, per una volta, di lasciare piscina e trampolino per 'tuffarsi' in una competizione automobilistica, sedendosi a fianco del pilota per 'dettare le note' di gara. Tania ha preso l'impegno molto seriamente: prima della competizione, infatti, ha seguito un corso intensivo per apprendere i rudimenti basilari della navigazione, con il direttore sportivo della Car Racing, Andrea Gaspari, e con lo stesso Gaiardoni. Poi, ha affrontato con entusiasmo la nuova esperienza, desiderosa di immergersi al più presto nel suo nuovo ruolo. Il pilota, dal canto proprio, si è detto molto contento di poter sposare la causa dell'ADMO, correndo al prestigioso Monza Rally Show con una navigatrice d'eccezione come Tania Cagnotto.

Al paddock, per tutta la durata della manifestazione, ADMO ha avuto a disposizione uno spazio informativo per accogliere i visitatori del rally e per



promuovere la donazione del midollo osseo. Oltre a questo, il box Car Racing-ADMO è rimasto aperto a tutti gli appassionati che volevano conoscere Marino Gaiardoni e Tania Cagnotto. Non solo: il team ha condiviso l'emozione delle giornate anche con i testimonial ADMO Daniela Merighetti (discesista azzurra) e Luca Cantamessa (pilota rally), oltre ai ginnasti Igor Cassina e Andrea Coppolino. E numerosi sono stati i giornalisti che hanno voluto intervistare e fotografare Tania, contribuendo così alla visibilità di ADMO nell'evento.

Coordinatrice delle attività di ADMO alla manifestazione è stata Ivana Pasqua Lorenzini, vice presidente di ADMO Federazione Italiana e presidente di ADMO Trentino. Fondamentale, per l'organizzazione dell'evento e per l'accettazione della vettura al rally, la collaborazione di Mauro Citterio, supportato da Matteo Alemanni (entrambi di ADMO Lombardia) e coadiuvato dalla direzione dell'autodromo di Monza. Inoltre, 'giocando in casa' hanno partecipato all'evento anche il fondatore di ADMO Renato Picardi e il presidente di ADMO Lombardia Roberto Aprile con alcuni volontari dell'Associazione. La parte prettamente sportiva del Monza Rally Show è stata invece seguita da Dario Lorenzini, team manager e presidente della scuderia Car Racing, e dal direttore sportivo Andrea Gaspari.

Con al seguito tre meccanici, due fotografi, un addetto all'ospitalità e al catering, la vettura ADMO (per la cronaca...) ha gareggiato con onore fino alla fine della competizione. E tutti, vista la complessiva riuscita dell'iniziativa, si sono riproposti di tornare alla prossima edizione. Un particolare ringraziamento va a quanti si sono prodigati per rendere possibile la fantastica iniziativa, tutti accomunati dalla speranza che il grande evento sportivo fosse il veicolo ideale per sensibilizzare alla donazione del midollo osseo. Naturalmente, un grazie di cuore agli sponsor: Car Promosport di San Marino, Luca Hoelbling (Just Italia), Giorgio de Tisi (Punto Camper), Eugenio Saba e Alberto delle Cantine Aldegheri. ●



DOMENICO POZZOVIVO NUOVO TESTIMONIAL ADMO

Dopo tante rincorse e attese, ADMO Basilicata ha finalmente potuto dare il benvenuto al nuovo testimonial Domenico Pozzovivo, il ciclista lucano noto a livello internazionale, presentato il 9 gennaio scorso al Teatro Duni di Matera con un evento creato ad hoc.

Nato a Policoro il 30 novembre del 1982, da ciclista dilettante Pozzovivo partecipa – tra l'altro – ai Campionati del Mondo di Ciclismo (classificandosi al quarto posto) e al Giro della Valle d'Aosta (conquistando il secondo posto) entrambi nel 2004. Passato professionista nel 2005, nelle file della Ceramiche Panaria-Navigare, si classifica quinto al Giro dell'Appennino e, selezionato anche per il Giro d'Italia, viene purtroppo costretto al ritiro a causa di una caduta, quando è tra i primi venti nella classifica generale. Nel 2007, però, le cose cambiano: conquista il terzo posto nella Settimana Ciclistica Lombarda e si guadagna il posto in squadra per il Giro d'Italia. Nonostante la giovane età disputa nuovamente una buona corsa e giunge al traguardo finale di Milano in diciassettesima posizione. Nel 2008, dopo la conquista del terzo posto nel Giro del Trentino, s'impone all'attenzione del pubblico concludendo il Giro d'Italia al nono posto, risultato che lo fa entrare nella storia come il primo ciclista della Basilicata a concludere nelle prime dieci posizioni la corsa rosa.

Domenico Pozzovivo, ha accettato di mettersi a disposizione di ADMO per farsi portavoce del più importante messaggio della donazione. Entusiasmo, per questa decisione, è stato espresso dal presidente Bruna Giannattasio e dal direttivo di ADMO Basilicata. "Avere fra i nostri testimonial Domenico Pozzovivo, per noi di ADMO è molto più di un grande orgoglio. Tipizzato, è ora entrato nel Registro Italiano dei donatori di midollo osseo e come potenziale donatore molto può fare in termini di comunicazione di sé e del progetto ADMO, per incentivare la donazione di midollo osseo", ha detto Bruna Giannattasio nel corso dell'evento di presentazione.

Chi ha la fortuna di conoscere Domenico, sa quanto sia fortemente convinto della giusta ragione del suo gesto: con i fatti, e non solo con le parole, potrà aiutare chi si trova a combattere la leucemia o altre gravi neoplasie del sangue.

La serata si è conclusa tra musica e spettacolo, con la presentazione del nuovo cd "Nononline di lunema".

CHRISTOPHER SACCHIN UN TUFFO... TRA I PANETTONI!

In occasione della manifestazione 'un panettone per la vita', uno dei gazebo allestiti da ADMO Alto Adige Südtirol ha potuto vantare la collaborazione di un venditore-sensibilizzatore d'eccezione: il tuffatore-testimonial Christopher Sacchin, medaglia di bronzo ai Mondiali dal trampolino da un metro. Malgrado la brutta giornata (per via delle condizioni climatiche...) Christopher è stato di grande aiuto, ricevendo i sorrisi e le strette di mano della gente che si avvicinava al gazebo ADMO, oltre ai ringraziamenti del direttivo ADMO Alto Adige Südtirol per il suo impegno.

Gregorio Tranquillini



Dieses Jahr am Stand der ADMO hatten wir, für den Verkauf der Panettoni einen außergewöhnlichen Helfer und zwar unser Werbeträger des Wasserspringens Christopher Sacchin, Bronzemedaille bei den Weltmeisterschaften vom Trampolin von 1 Meter. Trotz des schlechten Wetters war er für uns eine große Hilfe. Nochmals DANKE Christopher für Deine Mühe von Seiten des ganzen Vorstandes der ADMO Alto Adige Südtirol.

CON I FRATELLI BERGAMASCO IL RUGBY FA META IN CORSIA

Provate a pensare ad una decina di ragazzoni che vestono i colori della Nazionale Italiana di rugby. Aggiungete un team manager e un medico di squadra che tengono fra le mani un sacco pieno di mini palloni ovali, in tutto uguali a quelli regolamentari. Immaginate tanti piccoli pazienti nel reparto di oncematologia pediatrica di Padova in attesa di cure, esami, visite. Mescolate il tutto con medici, infermieri, un primario e qualche volontario ADMO: ecco un bel po' di confusione, molti sorrisi e tantissima allegria, che scaccia via, per una mattinata, le ombre della malattia. Due giorni prima della partita di rugby Italia-Australia (che l'8 novembre scorso si è svolta a Padova), gran parte della squadra - guidata da Mauro e Mirco Bergamasco, da tempo testimonial ADMO, e da Marco Bortolami, anche lui donatore ADMO - ha fatto visita ai bambini presenti nel reparto. Grande emozione negli occhi dei due fratelli del rugby ad ascoltare le spiegazioni del professor Carli, il primario che li ha accolti e accompagnati nella visita. Tanti visetti malinconici si sono illuminati nel sorriso quando hanno ricevuto la simbolica palla ovale in miniatura e anche quando, chiacchierando con i campioni che li tenevano in braccio, hanno posato per simpatiche foto ricordo e giocato con loro. Proprio dalle pagine di questo notiziario, ADMO desidera ringraziare la sensibilità degli atleti e della Federazione Italiana Rugby, che hanno dimostrato di essere veri 'campioni di solidarietà'.

Loredana Drago



VIRTUS CONTRO ARMANI JEANS MA... PRO ADMO!



Domenica 1 febbraio, il campo del Futurshow Station, a Casalecchio di Reno, ha visto impegnata la formazione de La Fortezza Virtus Bologna contro l'Armani Jeans

Milano, incontro del campionato di basket della serie A. E ADMO, potendo contare sulla sensibilità dimostrata dalla società sportiva bolognese, ha avuto la possibilità di lanciare il suo messaggio di vita, grazie alla collaborazione dei volontari della sezione di Bologna, presenti con desk informativi.

L'alta partecipazione all'evento e la notevole presenza giovanile hanno consentito di far conoscere la realtà dell'Associazione, dialogando direttamente con i giovani. Grazie, anche, alla complicità di un videogioco sul basket - strategicamente installato sui computer portatili messi a disposizione dai volontari ADMO - che, dopo essersi messi alla prova con il videogame, hanno preso il materiale informativo. Prima dell'inizio della partita, lo speaker del palazzetto ha segnalato la partecipazione di ADMO e dei suoi volontari, invitando gli spettatori a prendere informazioni sulla donazione del midollo osseo; mentre, durante la partita, il logo e il sito internet dell'Associazione, hanno continuato a passare sui display luminosi posti all'estremità del campo. Il mondo dello sport, ancora una volta, si è quindi dimostrato un'ottima piattaforma dalla quale lanciare il messaggio del dono, perché raccoglie intorno a sé tantissimi giovani, dei quali molti già sensibili alle tematiche sociali e della solidarietà. A dimostrarlo, il fatto che nella mattinata stessa diverse persone hanno espresso la volontà di iniziare il percorso per diventare donatori, compilando la scheda di adesione. ADMO ringrazia sentitamente il presidente della Virtus Pallacanestro Bologna, Claudio Sabatini, e la società tutta, oltre a Simona Vedovati che si è occupata dell'organizzazione, per l'importante occasione offerta, grazie alla quale l'Associazione ha potuto farsi conoscere e raggiungere, in breve tempo, tante persone.

Rita Malavolta

QUI MILANO, SIAMO I MILLENNIUM BUG

Ogni giorno siamo presi da mille cose: lo studio, il lavoro, la famiglia, la casa. Ma poi troviamo anche lo spazio per gli hobby, le passioni, lo sport. Già, lo sport. E, precisamente, pallavolo. Ecco che cosa unisce noi del Millennium Bug. Un gruppo di ragazzi e ragazze che hanno la stessa passione e la condividono. Oltre ai convocati per giocare, ci sono anche i convocati che si devono impegnare a sistemare le attrezzature! Per cui si scende in campo un po' prima di tutti gli altri e si preparano la rete, le barre laterali, il banco e la sedia per il segnapunti, il trespole per l'arbitro. Si sistemano le panchine e ci si prepara... al quadro svedese! Forse vi state chiedendo: "Ma che ci azzecca questo attrezzo con la pallavolo?". Ottima domanda: in effetti quanti di voi, almeno una volta nella vita, si sono chiesti a che cosa serva questo eccentrico e ingombrante strumento sportivo? Lo insegnano ancora nelle scuole? In ogni caso, noi gli abbiamo dato un incarico importante: il quadro svedese diventa la cornice per lo striscione ADMO! Ora sì che si può proprio chiamare quadro! E solo adesso si può iniziare a giocare. Orgogliosi di farlo davanti a questo immenso simbolo di solidarietà e altruismo che il logo rappresenta e ci osserva dall'alto della sua cornice. E non solo da lì! Ciascun componente la squadra ce l'ha stampigliato sui pantaloncini, come a indicare che ADMO cerca persone 'in gamba' per diffondere la speranza.

Alla fine di ogni partita, che si esca da vincitori o da sconfitti, noi sappiamo che una sfida continua: riuscire a diffondere la conoscenza e la consapevolezza dell'esistenza di ADMO a tutti nostri avversari. Le squadre si salutano sotto rete e noi consegniamo la brochure che spiega come diventare donatori di midollo osseo.

Pensiamo che sia come spargere tanti semini su un terreno fertile: siamo certi che qualcuno darà ottimi frutti.



Quando lo sport diventa vitale

Grande evento dedicato al primo premio Andrea Fortunato, in memoria del calciatore scomparso giovanissimo. Un'occasione per parlare, ancora una volta, della donazione di midollo osseo.

di Paola Massarelli



“**U**ndici mesi di malattia sono un percorso lungo, infinito. Ma di tremendo, a parte i periodi di grande crisi fisica, ricordo solamente i primissimi momenti, perché dopo ho combattuto. All'inizio, invece, è stato diverso: il giorno prima ero fra i compagni della mia squadra in allenamento e, il giorno dopo, ricoverato in isolamento presso la divisione universitaria di ematologia delle Molinette di Torino. Gli esami clinici e il risultato: leucemia linfocitica acuta. Dopo due trapianti di midollo osseo, prima donato da mia sorella Paola ma senza buoni risultati e poi da mio padre Giuseppe, la lenta ripresa. Non immaginavo quanto potesse essere meravigliosa anche una semplice passeggiata”.

Le parole sono di Andrea Fortunato e risalgono all'ultima intervista che gli fu fatta, nel marzo del 1995. Partendo proprio da questi suoi pensieri, il calciatore è stato ricordato durante la cerimonia del primo premio Andrea Fortunato 'lo sport è vita', organizzata dall'Associazione Sportiva Fioravante Polito a bordo della nave Fantasia MSC Crociere. Anche ADMO è stata invitata all'evento, ricevendo un riconoscimento per la sua attività di sensibilizzazione. Ha ritirato il premio il Presidente nazionale dell'Associa-

zione, Paola De Angelis (nella foto con altri illustri e noti ospiti), che ha detto: “Dedico il premio a tutti i volontari ADMO che, quotidianamente, svolgono opera di sensibilizzazione sulla donazione del midollo osseo. Ma anche a tutti i donatori che, con fiducia, ci seguono, perché senza di loro ADMO non potrebbe essere speranza”.

Nel corso dell'evento, sono state ascoltate numerose testimonianze di pazienti usciti dal tunnel della malattia. E fra gli ospiti erano presenti anche prestigiosi nomi dello sport, fra i quali: Diego Armando Junior Maradona, il mitico giocatore della Roma Aldair, il grande Pietro Mennea e il super Mister della Nazionale italiana di calcio Marcello Lippi, che ha sottolineato come il calcio sia una passione “che spinge a fare cose che non avresti mai creduto di poter fare... Ma il risultato, poi, è l'emozione della vittoria, la soddisfazione di aver superato un tuo limite, il batticuore prima di ogni partita... Ricordando Andrea Fortunato, e con lui tutte quelle persone che stanno lottando per la vita, la volontà di giocare anche per loro ci dà la consapevolezza che il cuore batterà ancora più forte”.

(hanno collaborato Maria Teresa Marziali e Rosella Olivieri)

A TUTTI I LETTORI DI ADMOnotizie

Se avete libri, pubblicazioni, articoli, documenti dedicati al gioco del calcio, siete invitati a inviarli a: Biblioteca del Calcio Associazione Sportiva Fioravante Polito via Bologna 84048 Santa Maria di Castellabate – Salerno – (telefono e fax 0974 961574) sito internet www.asfioravante.polito.it È particolarmente gradita una vostra dedica sul materiale che invierete. Grazie di cuore!

IL RAGAZZO CON IL CALCIO NEL CUORE

Salernitano di nascita, Andrea Fortunato iniziò la sua carriera professionistica con la stagione 1989-1990: vestiva la maglia del Como, che disputava il campionato di serie B. Poi, nell'estate del 1991 venne ingaggiato dal Genoa, dove si mise subito in luce, tant'è vero che la società prima lo diede in prestito al Pisa e poi lo fece esordire in serie A. Durante quella stagione, il suo rendimento fu massimo. L'anno dopo passò alla Juventus e fu subito titolare fisso. Arrigo Sacchi, che all'epoca era allenatore della Nazionale di calcio italiana, convocò anche Fortunato in azzurro e, il 22 settembre 1993, contro l'Estonia – a Tallinn – esordì con i colori dell'Italia. Sacchi, tuttavia, non lo convocò per il campionato del mondo 1994, dato che in primavera Fortunato aveva avuto un rallentamento fisico per molto tempo inspiegabile. Invece, alla fine di maggio, gli venne diagnosticata una forma di leucemia linfocitica acuta. Il trasferimento all'ospedale di Perugia, i due trapianti di midollo osseo e la ripresa. Quando tutto sembrava volgere al meglio, l'improvviso abbassamento delle difese immunitarie – causato da un'influenza – lo stroncò, nel tardo pomeriggio del 25 aprile 1995. Non aveva ancora compiuto 24 anni e, ironia della sorte, se ne andava alla vigilia della gara che la Nazionale italiana doveva giocare a Vilnius contro la Lituania: i suoi compagni giocarono infatti con il lutto al braccio e la vittoria dell'Italia fu a lui dedicata.



...le ADMO regionali rispondono

Piemonte

UN ANNO INTENSO

Il 2008 ha visto ADMO Piemonte molto attiva sul fronte della divulgazione: abbiamo aderito ai progetti 'Porgi una mano' (redatto con la nostra collaborazione) e 'Ti voglio donare', presentando il materiale agli studenti delle scuole superiori: sono stati installati totem informativi ADMO (realizzati grazie al contributo economico del Centro Servizi VSSP) all'interno di 24 sedi dell'Università di Torino; inoltre, sono continuati gli incontri per promuovere la sensibilizzazione dei giovani: riunioni nelle scuole, realizzazione di video e spettacoli teatrali sulla donazione, partecipazione a tornei e gare sportive; concorso per le migliori cartoline sulla donazione rivolto agli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori della Città di Rivoli. Sono poi proseguiti anche i dibattiti pubblici in diversi Comuni, la partecipazione a manifestazioni socio-culturali, l'organizzazione di concerti ed eventi e l'invio, a seguito della nostra richiesta, di una lettera da parte dei Sindaci di diverse località piemontesi alle famiglie, per invitarle alla donazione.

PORGI UNA MANO

Per aumentare le donazioni di sangue e midollo osseo, la Regione Piemonte ha lanciato la campagna regionale 'Porgi una mano, qualcuno ha bisogno di te', che porterà i ragazzi dell'ultimo anno delle scuole superiori ad ascoltare le testimonianze di chi è donatore, di chi ha ricevuto sangue o midollo e di chi, ancora, ha dubbi e paure legati al prelievo. Volontari e operatori, inoltre, consegneranno materiale informativo sulle modalità della donazione.

"La salute non dev'essere un aspetto marginale dei programmi scolastici - ha dichiarato l'assessore regionale all'istruzione, Giovanna Penetenero - e per questa ragione far crescere la cultura della donazione tra i giovani, attraverso la scuola, rappresenta forse il primo passo per una corretta informazione della società. Proporre ai ragazzi il tema della solidarietà vuol dire coinvolgerli e responsabilizzarli".

"Il ruolo del volontariato - ha poi afferma Eleonora Artesio, assessore regionale alla tutela della salute e sanità - spesso viene considerato complementare all'organizzazione dei servizi sanitari, dimenticando che, in molti ambiti, esso ha invece un ruolo essenziale. Il contributo delle Associazioni, in questa campagna e in tutte le attività di promozione della donazione di sangue e midollo osseo, è fondamentale e garantisce il corretto funzionamento di tutto l'apparato organizzativo".

A CANELLI, ASSOCIAZIONI SORELLE

Originale esperienza a Canelli: nell'ambito della manifestazione canora di voci nuove 'Sulle note dell'AIDO' (organizzata dalla sezione locale dell'Associazione Italiana Donatori di Organi), anche il gruppo ADMO è stato invitato a partecipare. Così venerdì 16 gennaio - tra una canzone e l'altra e alla presenza di molti giovani - è stata offerta la possibilità di far conoscere la nostra Associazione. La donatrice Elena

Bianco si è 'raccontata' e, assieme al racconto di Marcello Avedano, hanno offerto ai presenti una testimonianza toccante. Analoga accoglienza è stata riservata ai donatori di sangue FIDAS nel corso di un'altra serata: splendido esempio di collaborazione e aiuto reciproco tra Associazioni 'sorelle'.

PRIMO CIMENTO D'LA MERLA

Si è svolto a Omega, domenica 1° febbraio, il primo 'Cimento d'la merla': una prova di bagno invernale in cui centinaia di coraggiosi hanno affrontato le acque fredde un po' per sfida, un po' per divertimento, un po' per stare in compagnia e, qualcuno, anche per ragioni salutistiche. Alcuni dei cimentasti, infatti, hanno rivelato di essere seguaci delle terapie mediche di Sebastian Kneipp, medico ideatore dell'idroterapia e della cura di sé seguendo cinque principi: esercizio fisico, alimentazione corretta, stile di vita adeguato, erbe officinali e, ovviamente, utilizzo dell'acqua fredda. Dai suoi studi presero vita molti centri di idroterapia in tutta Europa: di questi, alcuni sono ancora attivi, altri sono stati trasformati in moderni centri termali. A fianco della della Pro Loco di Omegna, nell'organizzazione della manifestazione, anche la locale sezione ADMO, alla quale sono state destinate le offerte raccolte.

SALUZZO IN CONCERTO



Sono stati momenti di forte commozione quelli che, sotto l'Ala di piazza Cavour a Saluzzo, hanno ricordato Rossano Bella, il ragazzo di Villar Perosa morto di leucemia al quale è stata intitolata l'ADMO Piemonte. La serata, presentata da Elena Lovera, è stata organizzata dalla sezione ADMO del Marchesato Saluzzese in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato di Cuneo, per far conoscere cosa significhi donare il midollo osseo, le cellule staminali e il sangue cordonale, prendendo dunque coscienza di quante persone malate possano riagganciare la vita. All'evento sono intervenuti anche Domenico Testa, ematologo dell'ospedale di Savigliano, monsignor Giuseppe Guerrini, vescovo di Saluzzo, Mario Bella, presidente di ADMO Piemonte, e Giovanni Disdero, presidente della locale sezione. Ad allietare la serata, il complesso bandistico Città di Saluzzo, che ha eseguito con maestria brani particolarmente apprezzati dal pubblico.

NUOVA SEZIONE A VILLATA

Il 29 gennaio è stato costituito a Villata, nel vercellese, un nuovo gruppo ADMO. Alla sua responsabile Valentina - alla quale papà Lorenzo e mamma Patrizia hanno trasmesso una grande sensibilità - e ai suoi collaboratori, i nostri auguri di buon lavoro!



I COMICI DI ZELIG PER ADMO

I comici di Zelig, varietà televisivo in onda su Canale 5, saranno i protagonisti di quattro serate (da marzo a maggio) nell'astigiano e nell'alessandrino. Queste le date:

26 marzo, teatro Alfieri di Asti - *Paolo Migone*

8 aprile, teatro municipale di Casale Monferrato - *Sergio Sgrilli*

28 aprile, cinema teatro sociale di Nizza Monferrato - *Leonardo Manera*

7 maggio, teatro Comunale di Alessandria - *Giuseppe Giacobazzi*

Per informazioni: ADMO Piemonte (0121 315666 admopiemonte@admo.it), oppure ADMO Asti Val Rilate (340 8399702, morea99@libero.it).

GRAZIE PERCHÉ...

Un sentito ringraziamento a tutti i volontari, soci e amici che hanno permesso di raggiungere un ottimo risultato con la tradizionale campagna 'Un panettone per la vita': le cattive condizioni climatiche, che hanno caratterizzato le giornate, avevano un po' scoraggiato i volontari impegnati nelle piazze piemontesi e invece... Un grazie va anche a coloro che si sono interessati affinché le proprie aziende offrissero ai loro dipendenti, come dono natalizio, i panettoni e i pandori ADMO. E poi a tutti i volontari che, nonostante il maltempo, sono scesi in piazza per offrire panettoni e pandori ADMO e chiaramente a tutti quanti hanno aderito all'iniziativa.



i volontari dell'Associazione, anche grazie al coinvolgimento dell'Atletica Marinelli di Comenduno, hanno saputo soddisfare al meglio.

QUELLI DELLA CURVA NORD



ADMO Brescia ha incontrato i tifosi della curva nord Brescia 1911, incontro promosso da un giocatore della squadra bresciana - Marco Zambelli - che ha deciso di sposare la causa dell'Associazione: il nuovo sodalizio ha subito portato diversi giocatori alla tipizzazione, per diventare donatori di midollo osseo. Inoltre, il 17 e il 18 dicembre scorsi un concerto è stato l'occasione giusta per far conoscere ADMO ai giovani bresciani e darci una mano nel divulgare il nostro messaggio di speranza.

AVIS E ADMO INSIEME A CONVEGNO

Sabato 31 gennaio si è tenuto a Milano un convegno organizzato congiuntamente da AVIS e ADMO, intitolato 'L'importanza della donazione per una terapia sempre migliore: dalle cellule staminali agli emocomponenti'. L'idea è nata dal fatto che AVIS e ADMO hanno parte della propria missione in comune, ovvero promuovere la cultura della solidarietà e del dono, sangue, emocomponenti e cellule staminali emopoietiche in particolare.

Nel corso del convegno sono stati presentati i due diversi tipi di donazione, ma è stata sottolineata più volte anche la grande valenza comune delle due Associazioni, ovvero la cura di un sempre maggior numero di persone. Nella parte finale del convegno è stato inoltre sviluppato il concetto del 'mettersi in rete' - ossia comunicare attraverso i nuovi media informatici - da parte di diverse associazioni di volontariato al fine di fornire al cittadino un servizio sociale sempre più efficace. È stato quindi lasciato spazio ai volontari ADMO e AVIS, per presentare progetti di collaborazione sul territorio lombardo, con l'obiettivo di trovare forme ancora più significative di coinvolgimento dell'opinione pubblica per aumentare così sia il numero dei potenziali donatori di cellule staminali, sia il numero dei donatori di sangue.

Lombardia



LA FESTA DELL'UVA

Lo scorso 28 settembre, a San Colombano al Lambro, è stato rinnovato il consueto appuntamento con la festa dell'uva. I volontari di ADMO hanno sfidato i numerosissimi ospiti della sagra - grandi e piccini - con originali giochi di abilità e intelligenza. Inoltre, a fronte di un'offerta c'era la possibilità di vincere ottime bottiglie di vino locale e cestini di uva dolcissima. Un modo nuovo e diverso per attirare la gente e diffondere la cultura della donazione in un clima di grande serenità.

UN PANE PER LA VITA

Da diversi anni la sezione ADMO della Valle Seriana e di Scalve organizza la manifestazione 'Un pane per la vita'. E domenica 5 ottobre in nove paesi della Valle Seriana (Albino, Cene, Elusone, Comenduno, Fiorano al Serio, Gazzaniga, Parre, Ponte Nossola, Premolo, Gorno), ADMO era in piazza, grazie alla generosità dei panificatori, che hanno offerto pane fresco (a offerta libera, naturalmente pro-ADMO!) a tutti. Noto la partecipazione della gente che

RADUNO VELICO SUL LAGO MAGGIORE

Anche quest'anno il Circolo Verbano Vela di Lisanza organizza il raduno velico, a scopo benefico, 'La Vela per la Vita'. I fondi raccolti saranno destinati a ADMO e all'AISA, Associazione Italiana Sindromi Atassiche per finanziare la ricerca.

La manifestazione si terrà sabato 13 giugno 2009 a Belgirate, sponda piemontese del Lago Maggiore, nelle acque antistanti l'Hotel Villa Carlotta.

Al raduno possono partecipare imbarcazioni a vela di ogni classe, compresi i multiscifi, con un equipaggio composto da almeno due persone; non è necessaria la tessera F.I.V. ed è possibile iscriversi fino alle ore 11.00 del 13 giugno.

La manifestazione proseguirà anche il giorno successivo. Scopo dell'evento è unire al divertimento anche la gioia di partecipare a un'iniziativa benefica in favore di chi, magari neanche troppo lontano da noi, lotta ogni giorno per la vita.



Per informazioni: www.lavelaperlavita.com - www.admolombardia.org

Veneto**GIORNATA DEL VOLONTARIATO**

In occasione della giornata internazionale del volontariato, il 5 dicembre scorso ADMO Padova ha avuto l'opportunità d'incontrare gli studenti di una scuola superiore padovana, le classi III e IV della specializzazione 'confezione industriale' dell'Istituto Natta. Erano presenti all'incontro alcuni docenti già da tempo tipizzati e iscritti all'ADMO e che, negli anni, hanno sempre sostenuto la divulgazione nostro messaggio ai giovani. Durante incontri precedenti, il Centro Servizi per il Volontariato aveva fornito alle Associazioni materiale appositamente predisposto per l'occasione, allo scopo di sottolineare l'importanza della solidarietà e del dono; a questo, si è aggiunta l'esposizione - corredata da immagini - della nostra giovane collaboratrice Mariangela, insieme con i volontari Chiara e Valerio (uno dei due donatore effettivo) del gruppo scuole.

Il referente della scuola per l'iniziativa, professor Stefano Cappuccio (nostro socio), ha poi inviato a ADMO un messaggio in cui esprime i più sentiti ringraziamenti, sottolineando che "le tematiche affrontate, certamente difficili da presentare in classe senza il supporto concreto della testimonianza, sono state trattate con competenza e passione, tipiche del volontariato più genuino". La registrazione dell'intervento è stata poi inserita nel sito della scuola www.radionatta.it

Loredana Drago

Trentino**SALUTANDO DAVID**

Lo scorso 8 novembre, l'ADMO di Fiemme e Fassa ha voluto dedicare una serata a David - un ragazzo di appena 19 anni, amante del calcio e portiere della squadra del Castel Molina di Fiemme - che ci ha lasciati il 25 aprile del 2008, per una leucemia linfoblastica acuta di tipo B. Una serata carica di emozioni, con la

presenza di tante persone venute da tutta la valle. Per volontà dei suoi familiari è stata letta una lettera: "Ci auguriamo che da lassù David possa apprezzare quanto ADMO fa e sta facendo per cercare sempre nuovi donatori e far sì che altre persone siano più fortunate di lui". Attraverso il Registro, infatti, erano stati trovati ben due donatori compatibili e disponibili.

La serata è poi proseguita con le testimonianze molto toccanti di chi ce l'ha fatta e di due donatori effettivi. Un breve intervento anche da parte della dottoressa Silvia Nones, ostetrica presso l'ospedale di Fiemme, che ha parlato del prelievo del sangue placentare, lavoro molto prezioso grazie all'attenta sensibilità e preparazione del personale del reparto di ostetricia. Poi, il presidente di ADMO Trentino, Ivana Lorenzini, e il vicepresidente di ADMO Aldo Adige, Gregorio Tranquillini, hanno nominato testimonial ufficiale dell'Associazione il coro più giovane del Trentino, il Coro Slavaz di Tesero, i cui componenti hanno un'età compresa tra i 18 e i 37 anni: con il logo ADMO sulle proprie divise, potranno diffondere il messaggio di speranza a chi aspetta il nostro aiuto.

Grazie ad Antonio Vanzetta per aver presentato la serata, al comune di Tesero, agli sponsor e ai volontari per la loro disponibilità. Oltre, naturalmente, alla famiglia Degasperì che ci ha permesso di ricordare David.

Gabriella Deflorian

Alto Adige**CAMMINATA D'ORO CON IL CAI**

Ogni anno il CAI di Egna organizza la 'Camminata d'Oro', evento volutamente in antitesi alla domenica d'oro, ovvero la giornata per eccellenza dedicata al consumismo e quindi allo stress. Lungo un sentiero che da Laives s'inerpica attraverso i boschi, si raggiunge la meta e cioè il santuario di Pietralba a 1500 metri. Ogni anno viene invitata un'Associazione e, per l'edizione 2008, il CAI ha scelto ADMO, come segno di grande fratellanza. E così con il gazebo sistemato in un paesaggio incantevolmente innevato, all'ombra del campanile del santuario, abbiamo accolto i pellegrini che stanchi dalla lunga marcia ma felici

di questa giornata fuori dai canoni, ci sono venuti incontro raccogliendo il nostro messaggio d'amore e solidarietà.

Mauro Scrinzi

Jedes Jahr organisiert der CAI von Neumarkt die, Goldene Wanderung', Ereignis in Widerspruch zu den Goldenen Sonntag, welcher dem Konsumismus und dem Stress gewidmet wird. Entlang eines Pfades, welches sich von Leifers zwischen Wäldern ausdehnt und somit allmählich ihren Aspekt wechseln, steigt man bis zum Ziel und zwar den Wallfahrtsort Maria Weißenstein bei 1500 Meter Höhe. Jedes Jahr wird eine Vereinigung eingeladen. Dieses Jahr hat der CAI die ADMO gewählt und wir danken für die Gelegenheit, die sie uns gegeben haben. Die Zusammenarbeit zwischen den Vereinigungen ist Zeichen einer großen Brüderlichkeit. Und so haben wir mit unserem Stand, in einer wundervollen verschneiten Landschaft, unter dem Glockenturm des Wallfahrtsortes, die Pilger aufgenommen, welche müde von der langen Wanderung aber froh über diesen etwas mal anderen Tag, uns entgegen gekommen sind um unsere solidarische und liebevolle Mitteilung zu empfangen.

XXVIII MARATONINA D'AUTUNNO

Pronti, attenti, via! Ecco che decine di gambe maschili e femminili, ben oleate di canfora, con pantaloncini corti e pantaloni lunghi, si mettono in movimento lungo il sentiero nelle campagne di Frangarto (Bolzano). E fra di loro spicca qualche maglietta con il messaggio ADMO: "Io sono donatore. E tu?". Come ogni anno, Paolo la indossa e, questa volta, l'hanno voluto imitare in tanti. Anche lo speaker dell'evento, che con la sua potente voce invita il pubblico a incitare i maratoneti, è un iscritto ADMO. Noi volontari, all'ombra del solito gazebo, oltre ai nostri gadget abbiamo offerto chili e chili di riso con... il sorriso!

Mauro Scrinzi

Achtung, fertig, los! Viele männliche und weibliche Beine, mit Kampferöl eingeschmiert und mit kurzen oder langen Hosen bekleidet, bewegen sich längst des Pfades in den Feldern von Frangart (BZ). Unter ihnen erscheinen einige T-Shirt mit unserer Mitteilung: "Ich bin ein spender und du?.. Und wie jedes Jahr trägt Paolo eines von denen. Dieses Jahr haben ihn mehrere nachahmen wollen. Auch die mächtig starke Stimme des Sprechers, welche das Publikum informierte und die Marathonläufer/innen anfechte und ermutigte gehörte einem Mitglied der ADMO. Wir Freiwillige, im Schatten des üblichen Stand haben außer unseren Gadget kiloweise Reis angeboten... immer mit einem Lächeln!

Friuli Venezia Giulia



NEL BLU DIPINTO DI BLU

L'11 e il 12 ottobre scorsi, a Campofornido - in provincia di Udine - si sono svolti i campionati nazionali dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (ANPD'I), organizzati dalla sezione Civitan di Pordenone con il supporto delle sezioni Rizzati di Gorizia e Barnaba di Udine. La kermesse ha visto l'alternarsi dei lanci con paracadute a profilo alare, emisferico e a paracadute aperto. La partecipazione di numerosi concorrenti, appartenenti ad associazioni civili e militari, ha reso spettacolare l'evento, svoltosi in un clima di grande amicizia e cordialità. Desideriamo ringraziare il Gruppo ANPD'I, che ha invitato ADMO a partecipare con uno stand durante l'evento, oltre a tutti gli amici paracadutisti che hanno sostenuto la nostra Associazione e, in particolare, la squadra dell'Esercito che ha vinto e ha voluto posare con noi per questa foto!

Orianna Giust

Liguria



GRAZIE AL TEATRO DI GENOVA!

Dall'8 dicembre 2008 all'11 gennaio 2009, in occasione delle festività natalizie, ADMO Li-

guria è stata destinataria della promozione a sfondo sociale che il Teatro Stabile di Genova organizza ogni anno: nelle precedenti edizioni, infatti, l'iniziativa 'Regala un abbonamento per il Teatro Stabile e dona una serata a chi ti aiuta' ha avuto come destinatari Emergency, il Fondo Tumori e Leucemie del Bambino, Terre des Hommes, Gigi Ghirotti, l'Istituto Chiassone; e gli abbonamenti comportano un addebito automatico di una quota di circa il 10% a sostegno dell'Associazione. Con l'occasione dell'evento, dunque, i soci di ADMO Liguria hanno distribuito materiale informativo sull'Associazione e conversato con quanti si mostravano interessati.

Francesco Biagioli

Emilia Romagna

3 x 5 = ADMO

Una serata di festa, sport e grande sensibilità: si è svolta il 29 dicembre scorso al Pala-Bigi di Reggio Emilia, sotto le insegne di 3 x 5 = ADMO, organizzata dalla sezione locale dell'Associazione. Una serata nata e voluta dalla società reggiana di calcio a cinque Bi-Tecnology, da alcuni mesi al fianco di ADMO sull'esempio dei 'fratelli maggiori' dell'ASC Reggiana, già da tempo testimonial attivissima dell'Associazione. Tre le squadre che si sono date autentica battaglia, ma il 1° Trofeo ADMO se lo sono aggiudicati i padroni di casa della BiTecnology, che hanno vinto entrambe le loro partite: 4-3 contro la formazione All Star e un rotondo 8-1 ai danni dell'AC Reggiana. Al presidente di ADMO Emilia Romagna, Erio Bagni, l'onore di consegnare il trofeo al mister Alberto Carobbi e, ai capitani delle tre squadre, una targa di ringraziamento.

La serata, animata da Leonello di Radio Bruno, ha richiamato circa seicento persone e ciò ha permesso di raccogliere un notevole incasso, grazie sia alla vendita dei biglietti sia all'asta finale, delle maglie dei protagonisti, andate letteralmente a ruba. Il tutto, interamente devoluto a ADMO, che ha potuto contare anche sulla generosità degli sponsor Reggio Sport, BiTecnology, Tecnograf, Ristorante Pizzeria Il Condor.

Stefania Rabotti

CONVEGNO ANNUALE A FERRARA

La sezione ADMO Paola Marchetti di Ferrara terrà il proprio convegno annuale il 23 maggio 2009 - dalle ore 9.30 alle 12.30 - nell'aula magna dell'università degli studi di Ferrara (via Savonarola 9). Relatori saranno il dottor Lanza (divisione ematologia dell'arcispedale Sant'Anna di Ferrara), il dottor Bontadini (ospedale Sant'Orsola di Bologna), il profes-

sor Baricordi (laboratorio di immunogenetica dell'università di Ferrara) e la professoressa Zanardi della facoltà di filosofia dell'università di Ferrara. Il presidente di ADMO Emilia Romagna, Erio Bagni, premierà i sei donatori effettivi del 2008 e il convegno si concluderà con un aperitivo offerto dalle volontarie della sezione.

Antonia Pareschi

UN PROGETTO MULTICULTURALE, TANTI GESTI D'AMORE

Reggio Emilia, come altre città d'Italia, ha fra i propri abitanti molte persone di diversa nazionalità, si trova quindi a vivere in una realtà multiculturale. In virtù di questo contesto sociale ADMO, AVIS, AIDO e il Centro Interculturale Mondinsieme hanno creato il progetto 'Donare? Un gesto d'amore per te e per gli altri', per promuovere la solidarietà e la reciproca conoscenza tra le comunità di migranti presenti nel territorio reggiano. È chiaro che il fine ultimo del progetto è aumentare il numero dei donatori di midollo osseo, sangue e cordone ombelicale, favorire la collaborazione tra associazioni di donatori e associazioni di immigrati. Il progetto è stato presentato un anno fa e finanziato dai Centri Servizi Volontariato Dar Voce, con la partecipazione di Provincia, Comune, dell'Ospedale Santa Maria e dell'ASL di Reggio. Non si è dato tempi precisi di realizzazione, ma essendo ispirato alla promozione dell'integrazione sociale, vuole essere uno stimolo continuo per tutti, italiani e migranti, a comprendere che con il dialogo e la conoscenza reciproca è possibile costruire una città più aperta e solidale. Ci sono già stati alcuni incontri con comunità di migranti, molte delle quali residenti in città da parecchi anni, integrate e motivate dalla necessità di essere riconosciute anche attraverso la donazione.

E il 14 febbraio si è svolto a Reggio Emilia il primo convegno sul dono del sangue, del midollo osseo e degli organi nella società multiculturale, presso la Sala del Consiglio Provinciale. Fra i relatori, medici che hanno illustrato gli aspetti tecnici e sanitari delle diverse tipologie di donazione, un'antropologa e, per le Associazioni promotrici, la presidente dell'AVIS comunale di Reggio. Sono state accolte con piacere dal pubblico anche le testimonianze di donatori effettivi e, a chiusura dei lavori, un buffet naturalmente... multietnico!

ECCOCI NELLA NUOVA SEDE

Finalmente dopo tanti anni di domande, richieste, promesse, ADMO Emilia Romagna ha una sede tutta sua (di cui abbiamo già dato notizia nel precedente numero di ADMOnotizie) senza alcun canone di cui farsi carico. La struttura che ha capito l'utilità del lavoro dell'Associazione e ha esaudito la richiesta è l'azienda ospedaliera di Parma: il direttore generale, dottor Venturi, ha concesso l'uso di due locali per la segreteria presso il Padiglione Rasori, situato nell'area dell'Ospedale Maggiore. Grazie alla donazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, invece, è stato possibile acquistare tre computer più un portatile, un server, un videoproiettore, l'impianto di condizionamento e gran parte dell'arredo. Ora, possono lavorare quattro persone contemporaneamente con personal computer aggiornati e un server che gestisce tutta l'anagrafica regionale, a disposizione – on line – per le varie sezioni ADMO.

Pierluigi Negri

Lazio**MOTOBEFANA A FROSINONE**

Il 6 gennaio si è svolta la dodicesima edizione della 'Motobefana', organizzata dai motociclisti della provincia di Frosinone. E il gruppo di motociclisti di Amaseno, i cosiddetti 'Briganti', hanno scelto di partecipare alla manifestazione con noi di ADMO. Siamo partiti la mattina - verso le 9 - da Amaseno e ci siamo incontrati al motoraduno a Frosinone: una mattinata dal freddo pungente, ma riscaldati da tanti cuori colmi di solidarietà. All'arrivo nella Casa Famiglia delle suore agostiniane, tanti i genitori e i bambini che ci aspettavano per la consegna dei doni. La manifestazione è stata ancora una volta l'occasione per ricordare lo spirito che anima ADMO e un'ulteriore opportunità per sensibilizzare anche quei duri di motociclisti... dall'animo tanto tenero.

Cinzia Vaime

BENVENUTE RAGAZZE!

Il 7 gennaio ha preso avvio il servizio civile anche nella sede di ADMO Frosinone. Le ragazze, Serena e Maria Carmine, hanno iniziato il loro

lavoro con grinta ed entusiasmo, affiancando il giovane presidente Claudio Agresta. Insomma, una sezione giovane che parla ai giovani!

RIETI IN FESTA

La sezione ADMO di Rieti ha voluto dare un tocco d'originalità molto personale alla campagna 'Un panettone per la vita' 2008. Come? Decorando due minibus urbani con immagini ADMO. Tutti i volontari impegnati nella distribuzione, invece, si sono messi in divisa: felpa e cappellino rossi 'logati' ADMO. Per arricchire l'evento, è intervenuto anche l'atleta reatino Fabio Crescenzi, impegnato nel campionato italiano di trial: lui sulla propria bicicletta e il figlio Diego, di soli cinque anni, sul il monopattino si sono prodotti in evoluzioni che hanno intrattenuto e divertito i presenti, agevolando la vendita di panettoni e pandori. Lo stesso Crescenzi si è congratulato per l'organizzazione della manifestazione: "Considerando le finalità di ADMO – ha detto – sono molto felice di aver accettato l'invito a partecipare".

Roberto De Angelis

Molise**L'OSPEDALE CARDARELLI DI CAMPOBASSO HA IL LABORATORIO DI TIPIZZAZIONE**

Un altro importante tassello nella sanità del Molise, dopo anni di sacrifici e impegno, grazie al direttore generale della ASREM, Sergio Florio, e all'interessamento di Giuseppe Cimino, direttore del servizio di immunoematologia e trasfusione, un laboratorio di tipizzazione tissutale è operativo presso l'Ospedale Cardarelli di Campobasso. Guidato dalla dottoressa Eleonora Ciamarra, tutorato per due anni dal centro interregionale di tipizzazione de L'Aquila, consentirà di tipizzare - evitando lunghe attese - tutti coloro che vorranno rendersi disponibili alla donazione del midollo osseo, iscrivendosi a ADMO Molise. Il laboratorio è dedicato alla compianta Anna Salvetti Sabatelli che, con forte volontà, ha operato affinché il suo sogno si avverasse. Particolari ringraziamenti vanno al Rotary Club e al Lions Club di Campobasso, oltre che alla famiglia Bruni, con il contributo dei quali ADMO Molise ha potuto acquistare la strumentazione donata alla ASREM.

La Regione Molise ha riconosciuto l'impegno e l'importanza dell'attività di ADMO istituendo, con la Legge Regionale n° 46 del 6 dicembre 2005, la giornata regionale della donazione di midollo osseo dedicata a Carolina Sabatelli, che si svolge l'ultimo sabato del mese di maggio di ogni anno.

Eugenio Astore

Abruzzo**WINTER BUGS A SULMONA**

La sezione ADMO di Sulmona non poteva mancare alla kermesse dei maggiolini Volkswagen, tenutasi a Sulmona dal 7 al 9 novembre scorsi. E in un tale evento, all'insegna della tradizione, ADMO ha ben rappresentato il suo valore tradizionale: la solidarietà, insita nella donazione del midollo osseo a favore dei pazienti in attesa di trapianto. Durante la mattina del 9, i volontari hanno sensibilizzato non soltanto il numero di partecipanti al raduno (circa ottanta auto), ma anche quanti sono accorsi in massa per vedere (chissà, forse sognare?) le famose automobili 'con il motore dalla parte sbagliata'. E, complice il bel tempo, il successo è stato grande, considerando soprattutto l'affluenza spontanea presso lo stand ADMO allestito in piazza Garibaldi. Un grazie, per questo, anche a Ciro e Francesco.

Antonella Gentile

2009 RINGRAZIAMENTI

ADMO Abruzzo rivolge vivi ringraziamenti a So.ge.tras-SogeGroup spa per l'impegno e la collaborazione profusi nella promozione della campagna di solidarietà e sensibilizzazione "Una colomba per la vita 2009".



Molise

Basilicata



Sì, LO VOGLIAMO

Filomena e Mauro hanno voluto rendere speciale il giorno più importante della loro vita rendendo ADMO protagonista di quest'unione. Gli sposi, entrambi donatori di midollo osseo, nel giorno della consacrazione del loro amore hanno pensato di devolvere all'Associazione una somma di denaro, il budget previsto per le bomboniere. Gli invitati, quindi, alla fine della festa non sono tornati a casa con la tradizionale bomboniera, ma con il messaggio d'amore di ADMO. E ADMO Basilicata, per ringraziare gli sposi e augurare loro una lunga vita insieme, ha preparato cartocci di confetti e sacchetti di riso da lanciare all'uscita dalla chiesa.

Bruna Giannattasio

Puglia



LA BEFANA AL POLICLINICO

Il 2009 si è aperto con una bella iniziativa. I volontari ADMO hanno allietato i piccoli pazienti della divisione di pediatria oncematologica del Policlinico di Bari, con giochi e dolciumi consegnati da una vera befana, a bordo di una scopa. La befana è stata 'intercettata' dai piloti appartenenti al XII gruppo del glorioso 36° Stormo di Gioia del Colle, che l'hanno perciò scortata nel reparto e si sono fermati, con lei, per giocare assieme ai bambini: molti dei piccoli hanno confessato loro di voler fare i piloti, da grandi!

20% DI DONATORI IN PIU'

Buone notizie dalla sezione ADMO di Modugno: il numero dei potenziali donatori modugnesi iscritti al Registro regionale nel 2008 ha raggiunto le 175 unità, con un incremento di circa il 20% rispetto al 2007. Il risultato è sicuramente frutto della continua opera di sensibilizzazione dei volontari, che sfruttano ogni ricorrenza, evento, manifestazione per incentivare la donazione di midollo osseo.

Calabria

RINNOVATO IL DIRETTIVO PER IL TRIENNIO 2009-2011

Il 29 settembre scorso, presso la biblioteca comunale di Vibo Valentia, si è svolta l'assemblea dei soci di ADMO Calabria. Sono stati approvati all'unanimità la relazione sulle numerose attività svolte durante l'anno, il conto consuntivo 2008, la presentazione delle linee programmatiche per le iniziative 2009 e, successivamente, l'assemblea ha proceduto alla designazione dei componenti il direttivo ADMO Calabria per il triennio 2009-2011. In nuovo direttivo (che ha voluto coinvolgere forze giovani) è composto da: Danilo Chiodo (Pazzano, Reggio Calabria), Annamaria Cuffaro (Catanzaro), Carmine Borelli (Crotona), Rosario Catananti (Palmi, Reggio Calabria), Carmen Costantino (Villa San Giovanni, Reggio Calabria), Franco Dileo (Pizzo, Vibo Valentia), Costanza La Gamba (Vibo Valentia), Vito Nusdeo (Cosenza), Gabriella Reillo (Lametia Terme), Filippo Soriano (Vibo Valentia), Giuseppina Davoli (Vibo Valentia), Antonio Preteroti (Reggio Calabria).

Il 10 gennaio scorso, quindi, si è riunito nei locali del Centro Servizi al Volontariato di Vibo Valentia il nuovo direttivo e all'unanimità sono state assegnate le cariche sociali di ADMO Calabria: presidente Vito Nusdeo, vicepresidente Giuseppina Davoli, tesoriere Gabriella Reillo.

Il direttivo ha stabilito di confermare la giornata del 18 aprile 'Giornata Regionale ADMO', con iniziative che coinvolgeranno le scuole, lo sport e in particolar modo la Federazione Ciclistica Italiana, la Chiesa, la cittadinanza e il mondo del volontariato.

GLI ALBERI DELLA SOLIDARIETÀ

Nelle settimane precedenti il Natale 2008, ADMO Calabria ha organizzato l'allestimento di alberi natalizi in diversi centri calabresi. L'iniziativa si è svolta in particolare nella provincia di Vibo Valentia, in collaborazione con le scuole, il CSA del Ministero della Pubblica Istruzione e il comando provinciale dei vigili del fuoco, che ha messo a disposizione uomini e mezzi. A Nicotera, Serra San Bruno e Vibo Valentia è stato scelto dall'Amministrazione comunale un albero già esistente in ciascuna piazza - come simbolo della vita che continua - e grazie ai vigili del fuoco e ai ragazzi delle scuole cittadine è stato decorato con coccarde variopinte, lunghi nastri colorati con cartoncini 'portavoce' di tanti messaggi di solidarietà e sensibilizzazione alla donazione, preparati dagli alunni delle scuole nei giorni precedenti. L'entusiasmo suscitato, porterà sicuramente a replicare l'iniziativa coinvolgente ancora più città, anche perché - proprio in virtù di questa - ci sono state numerose tipizzazioni di potenziali donatori sia tra i giovani vigili del fuoco, agenti della Guardia di Finanza (in particolare del Roan di Vibo Marina) e tra gli studenti. I prelievi sono stati eseguiti presso il Centro Trasfusionale di Vibo Valentia e inviati al centro di riferimento di tipizzazione tissutale di Reggio Calabria.

CHE SUCCESSO A VAZZANO!

Nello scorso mese di dicembre, presso la sala consiliare del Comune di Vazzano, Giuseppina Davoli ha condotto un incontro di sensibilizzazione alla donazione, di fronte a un folto pubblico e alla presenza di tutto il Consiglio comunale.

Numerose sono state le adesioni all'Associazione e l'iniziativa si è concretizzata nella collaborazione per la campagna 'Un panettone per la vita, condivisa pienamente dalla Giunta comunale. Un sentito ringraziamento va al Sindaco, agli assessori, all'intero Consiglio comunale e a tutta la cittadinanza che ha mostrato grande sensibilità.

PAZZANO HA LA SUA SEZIONE

Domenica 1° marzo è stata inaugurata la sezione ADMO di Pazzano, in provincia di Reggio Calabria, il cui responsabile è Danilo Chiodo, giovane molto motivato e già attivo nel volontariato. Al mattino sono stati eseguiti i prelievi per la tipizzazione dei potenziali donatori e, nel pomeriggio, si è tenuto un incontro scientifico - culturale e divulgativo - sulla donazione di midollo osseo.

Sicilia**BALLANDO PER LA VITA**

Grazie al sostegno della Provincia di Catania e del Sindaco di Acicastello, nel dicembre scorso si è svolta serata danzante durante la quale è stata presentata ADMO. Una serata emozionante, perché per la prima volta i pazienti trapiantati, i volontari ADMO, i donatori di midollo osseo, l'équipe del trapianto e del Centro Donatori di Catania si sono incontrati in un'occasione conviviale: circa duecento persone! Questo evento ha segnato l'inizio di una serie di attività che la sezione ADMO di Catania intende portare avanti per informare e sensibilizzare la gente. Sono anche state consegnate le medaglie, in segno di riconoscimento, ai donatori di midollo osseo. Per tutti i presenti, invece, magliette e distintivi con il logo ADMO.

Elisa Marchese

E I DONATORI CRESCONO

Dalla manifestazione organizzata nell'ottobre scorso dal 2° Nucleo Aereo della Guardia Costiera di Catania, in favore di ADMO, è scaturito un eccellente risultato: quattro nuovi potenziali donatori! Eccoli nella foto, insieme con il capitano Massimiliano Privitera - già da alcuni anni donatore - che li ha accompagnati al Centro Donatori catanese.

CENA SOLIDALE IN VILLA

Il 20 dicembre scorso è nata una significativa collaborazione tra l'associazione Thomas International, il Movimento UCID di Palermo e ADMO. A Villa Niscemi, sede di rappresentanza del Sindaco di Palermo messa a disposizione delle due Associazioni, si è svolto un convegno sul tema delle questioni, sempre più necessarie e urgenti, di un'etica professionale e aziendale, unita nel contempo all'attività stessa di ADMO che mira alla diffusione della cultura della donazione e al reperimento dei donatori. La serata ha portato anche buoni risultati, dal momento che ci sono state nuove iscrizioni e, soprattutto, richieste di collaborazione da parte dei giovani. La cena di Natale che è seguita, è stata l'occasione anche per una raccolta fondi donati a ADMO: 660 euro.

Annamaria Bonanno

COLLABORAZIONE CON FRATRES

Già da tempo ADMO Sicilia collabora con il gruppo donatori di sangue dell'Associazione Fratres di Palermo, anch'essa con sede presso lo stesso Ospedale Cervello, allo scopo di avviare incontri nelle scuole della città per la sensibilizzazione alla donazione sia del sangue, sia del midollo osseo.

QUI PALERMO, 6 NUOVI DONATORI

La donatrice Simona Pantaleone, nell'ambito di una serie di conviviali promossa da alcuni Rotary Club e finalizzata alla sensibilizzazione

sulla donazione del midollo osseo, ha organizzato una serata di festa a favore di ADMO, alla quale hanno preso parte anche medici, volontari dell'Associazione e tanti giovani una serata di festa. I donatori presenti sono stati premiati con medaglie ad hoc e, l'evento, ha prodotto sei nuove iscrizioni!

LA MARINA MILITARE È CON NOI

Il Comandante Militare Marittimo Autonomo in Sicilia, l'ammiraglio di divisione Andrea Toscano, ha mantenuto la promessa fatta a ADMO Sicilia: saranno programmati incontri-conferenze per promuovere ADMO. A breve si terranno ad Augusta, Messina, Palermo e, in seguito, in tutte le sedi in cui siano presenti presidi della Guardia Costiera. Il sogno di poter estendere il progetto ADMO su tutto il territorio è sempre più una realtà... reale!

Annamaria Bonanno

**Se è vero (com'è vero!)
che con la dolcezza si ottiene tutto,
l'augurio per tutti i soci e volontari ADMO
è che in occasione della campagna
UNA COLOMBA PER LA VITA
riescano a sensibilizzare nelle piazze italiane
un gran numero di potenziali donatori,
desiderosi di regalare una nuova possibilità
a chi sta lottando per riagguantare la propria vita.**



Le sedi regionali ADMO

VALLE D'AOSTA

c/o Servizio Trasfusionale
viale Ginevra, 3
11100 Aosta
tel. e fax 0165 543611
admovda@libero.it

PIEMONTE

via Cavour, 4
10069 Villar Perosa (TO)
tel. e fax 0121 315666
admopiemonte@admo.it

LOMBARDIA

via Aldini, 72
20157 Milano
tel. 02 39005367
fax 02 33204826
info@admolombardia.org

VENETO

via Trieste, 5/A
35121 Padova
tel. 049 8763284
fax 049 8761921
coordinamentoadmoveneto@admo.it

TRENTINO

via Sighele, 7
38100 Trento
tel. 0461 933675
fax 0461 394195
info@admotrentino.it

ALTO ADIGE/SÜDTIROL

Antico Municipio
di Gries/
Altes Grieser Rathaus
piazza Gries, 18/
Grieserplatz, 18
39100 Bolzano / Bozen
tel. e fax 0471 400823
info@admobz.com

FRIULI VENEZIA GIULIA

via Carducci, 48
33100 Udine
tel. e fax 0432 299728
n° verde 800 905525
admo-fvg@libero.it

LIGURIA

via Maddaloni, 1/8
16129 Genova
tel. 010 541784
fax 010 585031
admoliguria@admo.it

EMILIA ROMAGNA

c/o Ospedale Maggiore
Padiglione Rasori
via Gramsci, 14
43100 Parma
tel. 0521 272571
fax 0521 270441
info@admoemiliaromagna.it

TOSCANA

via di Gracciano
nel Corso, 73
53045 Montepulciano (SI)
tel. e fax 0578 717238
admotoscana@admo.it

MARCHE

via L. Ottoni, 19
61100 Pesaro
tel. 339 7794262
333 4806661
fax 071 7583274
admomarche@admo.it

UMBRIA

c/o AVIS
via Pompeo Pellini, 28
06124 Perugia
tel. e fax 075 5729011
admoumbria@admo.it

LAZIO

via L. da Vinci, 2/D
01100 Viterbo
tel. e fax 0761 223155
admolazio@admo.it

ABRUZZO

c/o Avezzano, 2
65121 Pescara
tel. 085 4210884
fax 085 2058904
admoabruzzo@admo.it

MOLISE

corso Bucci, 37
86100 Campobasso
tel. 0874 418453
fax 0874 415000
n° verde 800 397581
admomolise@admo.it

CAMPANIA

via Plinio il Vecchio, 40
80040 San Sebastiano
al Vesuvio (NA)
tel. 081 5745774
fax 081 7861601
admocampania@admo.it

BASILICATA

via C. Battisti, 41
75023 Montalbano Jonico (MT)
tel. e fax 0835 593146
admobasilicata@libero.it

PUGLIA

c/o Servizio Prelevi
e Tipizzazione Tissutale
Policlinico di Bari
piazza Giulio Cesare, 11
70124 Bari
tel. e fax 080 5575748
admopuglia@teseo.it

CALABRIA

viale A. De Gasperi, 164
89900 Vibo Valentia
tel. e fax 0963 43075
tel. 0963 44505
admocalabria@tiscali.it

SICILIA

c/o Centro di Medicina
Trasfusionale
Az. Osp. "V. Cervello"
via Trabucco, 180
90146 Palermo
tel. e fax 091 7541678
admosicilia@libero.it

SARDEGNA

c/o ADMO
Federazione Italiana
via Aldini, 72
20157 Milano
tel. 02 39000855
fax 02 39001170



INVIA LA TUA E-MAIL

ADMO, attraverso
ADMONotizie, desidera
comunicare con i suoi soci
e sostenitori anche tramite
altri canali d'informazione.
Per questo sta lavorando alla
messa a punto di strumenti
rapidi e, soprattutto, al passo
con i tempi per dialogare
e confrontarsi con il suo
vastissimo pubblico.
Tu sei raggiungibile
attraverso la posta
elettronica?
E allora, trasmetti alla
sede ADMO della tua
regione l'indirizzo
al quale è possibile
inviarti comunicazioni,
notizie e aggiornamenti
dell'Associazione Donatori
Midollo Osseo.
Nell'e-mail, alla voce
'oggetto', scrivi
'comunicazione indirizzo
di posta elettronica'. Poi,
indica il tuo nome e il tuo
cognome per esteso, scrivi
la tua e-mail e, subito
dopo, riporta la seguente
autorizzazione:

IO SOTTOSCRITTO
(nome e cognome)
AUTORIZZO ADMO
REGIONE... (sede
regionale d'appartenenza)
A UTILIZZARE IL MIO
INDIRIZZO DI POSTA
ELETTRONICA SOPRA
INDICATO PER LE
COMUNICAZIONI
ISTITUZIONALI
DELL'ASSOCIAZIONE.

Grazie per la tua preziosa e
vitale collaborazione!

Da segnare in agenda

15 MARZO 2009 LOMBARDIA

L'assemblea dei soci di ADMO Lombardia si
terrà **domenica 15 marzo 2009**, presso la sede
ADMO di Milano in via Aldini 72, con inizio **alle**
ore 9,30. Per visionare l'avviso di convocazione
completo, è possibile collegarsi al nuovo sito
all'indirizzo www.admolombardia.org

19 APRILE 2009 PIEMONTE

Appuntamento **domenica 19 aprile 2009**
alle ore 14,00 per l'annuale assemblea
dei soci di ADMO Piemonte, che si terrà
presso il Palazzo Drago di Verzuolo (Torino).

CON LA DOLCEZZA SI OTTIENE TUTTO,
ANCHE UNA NUOVA VITA.



UNA COLOMBA
PER LA VITA

21 e 22 marzo:
torna nelle piazze italiane
"una colomba per la vita"

donatori ADMO, donatori di vita

per conoscere le piazze della dolcezza
www.admo.it - 02 39000855